I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO

N. 2 – Lire 2500

L'ETERNAUTA

ALTUNA · BRECCIA A. · BRECCIA E.
ELEUTERI · FERNANDEZ · FONT
OESTERHELD · PRATT · SEGRELLES
SOMMER · ZANOTTO

Ancora è troppo presto per lasciarsi trascinare dall'euforia. Mentre andiamo in macchina con questo 2 L'ETERNAUTA, il primo numero è ancora in vendita e non abbiamo, ovviamente, dei dati definitivi. Per ora le notizie, più che incoraggianti, sembrerebbero addirittura trionfalistiche.
Le prime forti emozioni, poi, le abbiamo avute dalla lettura dei consensi calorosi dei primissimi lettori che ci hanno scritto (ma come diavolo fanno a far arrivare la posta così presto?...) evidentemente appena presa in mano la rivista; il cedimento totale ad un felice turbamento è giunto con i messaggi (telegrafici e telefonici) di alcuni nostri collaboratori, oltreché amici fraterni, ai quali avevamo spedito delle copie non appena uscite di macchina: Altuna, Saccomanno, Trillo, Trigo, Zanotto, ci hanno fatto pervenire il loro incoraggiamento dal lontano Sud-America; poi Fernando Fernandez dalla Spagna, De la Fuente dalla Francia...
Squilla ancora il telefono, bussano alla porta... Noi siamo forti, anzi fortissimi, ma reggerà il nostro pace-maker?

SOMMARIO 2

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno I - N. 2 aprile 1982 - Aut.ne del Tribunale di Roma n. 17993 dell' 1/2/1980 - **Direttore Responsabile:** Alvaro Zerboni - **Collaborazione redazionale:** COMIC ART Roma - **Editore:** E.P.C. s.r.l., Via A. Catalani 31 00199 Roma - **Distribuzione:** PARRINI & C. Piazza Indipendenza 11/B, Roma - **Stampa:** GRAFICA PERISSI, Vignate (Milano).

QUELL' IDIOTA SI È FATTO UCCIDERE!

DA QUESTA PARTE FINIRÒ TRA I GIAPPONESI ... CHE MI CONSEGNERANNO AI RUSSI ...

DEVO FARMI VENIRE UN' IDEA.

DEVO INVENTARMI QUALCOSA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI. LA GUERRA È FINITA E TUTTI AMICI COME PRIMA ...

... E' FINITA... MENO PER COLORO CHE SI RIBELLANO COME ME. PER NOI C'E' UN MURO DIETRO LE SPALLE E QUATTRO FUCILIERI DI FRONTE!

DOVREI FUGGIRE VERSO LA COSTA. SE RAGGIUNGO PORT ARTHUR ... SONO SALVO.

UNO COME ME NON PUO' FARSI GIOCARE DAL DESTINO: NON SONO UN FATALISTA!

CON UNA UNIFORME GIAPPONESE SARA PIU` FACILE PASSARE LE LINEE!

MALEDIZIONE... QUESTI GIAPPONESI SONO TROPPO PICCOLI!

CON L'EUFORIA DELLA VITTORIA I GIAPPONESI SARANNO MENO RIGOROSI NEI CONTROLLI ...

COSI' CONCIATO, NON ...

... DOVREBBERO NOTARMI ...

UN MOMENTO!
PER IL DEMONIO, MI HANNO SCOPERTO!

EHI, TU!
INSOMMA, COSA VUOI? MORIRE ANCHE TU?

EHI... NON ...
BANG!

BANG!

CHI SPARA ANCORA ?
DA QUELLA PARTE !

QUELL'UFFICIALE HA UCCISO DUE SOLDATI !

E' FUGGITO DA QUELLA PARTE !

STIAMO CERCANDO UN UFFICIALE CHE HA UCCISO DUE SOLDATI !

COSA DEVO SCRIVERE IN UN CASO COME QUESTO ?
SCRIVETE QUELLO CHE VOLETE SIGNOR LONDON ... E' MORTA TANTA GENTE ORMAI ...

... CHE DUE SOLDATI IN PIU' O IN MENO NON OFFUSCHERANNO LO SPLENDORE DELLA NOSTRA VITTORIA SUI RUSSI.
SCRIVETE, SCRIVETE PURE, CARO AMICO.

SOLDATI : QUESTO E' UN POSTO DI OSSERVATORI CIVILI E GIORNALISTI STRANIERI, OSPITI DEL NOSTRO STATO MAGGIORE ...

... NON POTETE RIMANERE QUI ! SE, COME DITE, UN NOSTRO UFFICIALE HA GIUSTIZIATO DUE SOLDATI, CI SARANNO DEI MOTIVI PRECISI. ORA ANDATE !

E' PREOCCUPANTE FARE IL SOLDATO NEL VOSTRO ESERCITO ...
HMMMH ...

... FARE IL MILITARE E' SEMPRE PREOCCUPANTE, SOTTO QUALSIASI BANDIERA. VEDETE, CARO LONDON ... OGGI IL GIAPPONE E GLI STATI UNITI SONO AMICI, MA DOMANI, QUANDO CERCHERANNO DI RUBARSI IL MERCATO CINESE, CI SARA' LA GUERRA ...

OGGI ABBIAMO ELIMINATO UN PERICOLOSO CONCORRENTE: LA RUSSIA IMPERIALE. DOMANI ELIMINEREMO I TEDESCHI DALLE ISOLE DEL PACIFICO. POI TOCCHERA' A NOI DUE ... E CI SARANNO ANCORA SOLDATI ELIMINATI DA UFFICIALI INETTI CHE PARLERANNO LORO DI PATRIA E DI BANDIERE ...

MA ... SARA' SEMPRE PER MOTIVI DI INTERESSE ...
SIETE UN DISFATTISTA, CAPITANO SUTO ... PERO' AVETE RAGIONE !

CARO LONDON, NON SERVE AVER RAGIONE QUANDO ALTRI INTERESSI SONO IN GIOCO.

EHI, MA TU NON ERI MORTO ?

NO! MA TU PUOI MORIRE IN POCHI SECONDI.

ASCOLTA ... LA GUERRA E' FINITA. COSA CERCHI ?

CERCO DI SOPRAVVIVERE. E' COME SE TUTTI VOLESSERO PUNIRMI ...

... PER QUALCHE COSA CHE NON HO FATTO. ED IO HO DECISO DI NON LASCIARMI CASTIGARE !

HO GIA' DOVUTO UCCIDERE PER ARRIVARE QUI. POSSO CONTINUARE A FARLO PER ANDARE OLTRE !

HO CAPITO !

VIENI CON ME. TI TROVERO' UN POSTO DOVE NASCONDERTI PER QUALCHE GIORNO. CI SARA' UN SACCO DI LAVORO PER BRUCIARE TUTTI QUESTI MORTI E NESSUNO TI CERCHERA'.

NOI SIAMO RIMASTI TAGLIATI FUORI DAL NOSTRO ESERCITO. SIAMO PRIGIONIERI DEI GIAPPONESI !

SI, E' VERO ... SIAMO IN MEZZO AI GIAPPONESI!

ECCO ... RIMANI IN QUESTA CAPANNA. POI STARAI AL SICURO.

VADO A PARLARE CON QUALCUNO CHE CERCHERA' DI AIUTARTI. TU NON MUOVERTI.
VA BENE, MA FAI PRESTO!

MI DOMANDO SE RIUSCIRO' VERAMENTE A FUGGIRE.

L'ESERCITO RUSSO SI STA AMMUTINANDO E GLI SBANDATI RUBANO A DESTRA E A SINISTRA ... DOVREI UNIRMI A LORO.

FORSE TROVERO' DEGLI ALTRI COMMILITONI DEI REPARTI SIBERIANI ATTORNO A MUKDEN.

2- CONTINUA -

Testo e disegni di V. Segrelles

PRENDI IL MANTELLO CHE E' SULLA SELLA E COPRITI. IL SOLE STA TRAMONTANDO E PRESTO FARA' MOLTO FREDDO.

TIENITI FORTE! STA PER LANCIARSI NEL VUOTO!

PER ORA NON ABBIAMO MODO DI GUIDARLO, MA IL SUO ISTINTO DOVREBBE PORTARCI NELLA ZONA DOVE SONO I LICHENI, DEI QUALI SI ALIMENTA. DA LI' CI SARA' FACILE ARRIVARE AL CASTELLO DI TUO MARITO.

AVRESTI DOVUTO LASCIARE LA TUA CORAZZA E LE ARMI! PESANO TROPPO!

FORSE... MA SENZA DI LORO MI SENTIREI PIU' NUDO DI TE!

MI SEMBRA PIUTTOSTO CHE NOI DUE SIAMO PER LUI UN PESO TROPPO GRAVOSO... STA PERDENDO QUOTA!

STIAMO PRE-
CIPITANDO
CONTRO QUELLE
ROCCE!

STAI BENE?
CREDO DI SI'!

COMINCIO A DU-
BITARE CHE
USCIREMO VIVI
DA QUI...
NON ESSERE
PESSIMISTA.
MI SONO SALVA-
TO DA SITUAZIONI
PEGGIORI. QUEL-
LO CHE DOBBIAMO
FARE E' CER-
CARE UN RIFU-
GIO PER PASSA-
RE LA NOTTE.

ECCO, LI'
STAREMO
BENE!

ASPETTEREMO QUI CHE SI FACCIA GIORNO ... DOMANI STUDIEREMO MEGLIO LA SITUAZIONE.

DOVREMO DIVIDERCI IL MANTELLO.
SI', NON VEDO ALTRA SOLUZIONE.

NON VOGLIO NEPPURE IMMAGINARE CIO' CHE POTREBBE SUCCEDERE SE TUO MARITO CI VEDESSE IN QUESTA SITUAZIONE ...

NON E' NECESSARIO CHE LO VENGA A SAPERE ... IO INVECE VOGLIO CHE TU SAPPIA CHE MI PIACI MOLTO ... HAI RISCHIATO LA TUA VITA PER ME ...

VORREI TANTO CHE MI PORTASSI CON TE ... PER SEMPRE.

NON E' POSSIBILE! HO PROMESSO CHE TI AVREI RIPORTATA DA LUI. QUESTI ERANO I PATTI.

NON LO CONOSCO PERSONALMENTE E PENSO CHE NON DEBBA ESSERE UN MARITO IDEALE VISTO CHE PREFERISCE NON PAGARE IL RISCATTO, COL RISCHIO DELLA TUA VITA... MA DEVI COMPRENDERE. QUESTO E' IL MIO MESTIERE E UN'AZIONE COSI' MI FAREBBE PERDERE LA STIMA E IL LAVORO.

CHE TU SIA MALEDETTO... QUESTO TI COSTERA' CARO...

GRRROOO!

ACC...!

SIAMO NELLA TANA DI UN CARNIVORO! PRESTO, USCIAMO DI QUI!

NON C'E' SCAMPO! DEVO AFFRONTARLO O CI PRENDERA'! ALLONTANATI IL PIU' POSSIBILE!

GRR!!

crac!!

scrow!

ORA PUOI VENIRE - PER QUANTO TI POSSA SEMBRARE IMPOSSIBILE, IL CADAVERE DI QUESTO ANIMALE CI SERVIRA' PER USCIRE DA QUI'!

DOBBIAMO LAVORARE IN FRETTA. PRESTO COMINCERA' AD IRRIGIDIRSI. COMINCIA A FARE DELLE STRISCE CON LA SUA PELLE.

ANCORA UNA VOLTA HAI INDOSSATO QUELLA INUTILE ARMATURA. SPERIAMO CHE NON SUCCEDA LA STESSA COSA DI PRIMA.
NON TEMERE. QUESTA VOLTA VOLEREMO. INOLTRE HO PERDUTO QUASI TUTTE LE ARMI, ORMAI.

2 - CONTINUA -

QUASI ALLA FINE DEL MONDO

Testi di A.Z. MINOR - T. VALERII
Disegni di ENRIQUE BRECCIA

SUL DIARIO DI BORDO CHE ERA LI' A PORTATA DI MANO LESSI CHE IL VIAGGIO SAREBBE STATO MOLTO LUNGO ...
"... AVEVO LETTO DA QUALCHE PARTE CHE L'INTELLIGENZA DI UN UOMO SI PUO' COMMISURARE ALLA SUA CAPACITA' DI ADATTARSI ALLE CIRCOSTANZE DELLA VITA ... "

"... ANCHE LE PEGGIORI ! E DI VOLGERLE A PROPRIO VANTAGGIO ! ..."

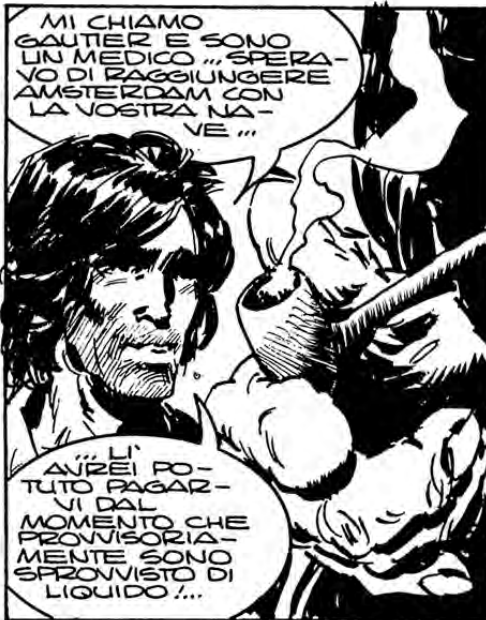
"... I MIEI PARENTI ! ... IN FONDO NON AVEVO CHE UNA VECCHIA ZIA ED UN CUGINO CHE NON VEDEVO DA ANNI. ED ALLA PROPRIETA' AVREBBE BADATO L'AMMINISTRATORE CUI MIO PADRE MI AVEVA AFFIDATO PRIMA DI MORIRE ... POTEVO AFFRONTARE QUEL VIAGGIO SENZA TEMERE DI LASCIARE ECCESSIVI RIMPIANTI ... CRISTINA FORSE ..."

1

BART PRENDI IL COMANDO E, OCCHIO AL QUADRANTE, UN MINIMO ERRORE E LA ROTTA VA A FARSI BENEDIRE!!
SI', SIGNORE! FARO' MOLTA ATTENZIONE...

E ORA COSA GLI DIRO': CHE ERO SOTTO UN CAVOLO?...
CRIIICK!
ESCI FUORI, BRUTTO FIGLIO DI CAGNA E DIMMI SUBITO COSA CI FAI NELLA MIA CABINA...
"...AD UN TRATTO TUTTA LA PAURA SVANI' ED UNA PERFETTA LUCIDITA' SI IMPOSSESSO' DI ME..."

SONO UN CLANDESTINO, SIGNORE!... E MI TROVO IN QUESTA DEPRECABILE SITUAZIONE PER UNA SERIE DI POCO CREDIBILI CIRCOSTANZE. VOGLIATE PERCIO' ESIMERMI DAL NARRARVI...

AHAHAHAH, AHHHHH!....
"PER UNA SERIE DI POCO CREDIBILI CIRCOSTANZE!" ...CHI TI HA INSEGNATO UN LINGUAGGIO COSI' FORBITO? DA DOVE VIENI? MI PARE DI CONOSCERTI...! DOVE T'HO VISTO?

MI CHIAMO GAUTIER E SONO UN MEDICO... SPERAVO DI RAGGIUNGERE AMSTERDAM CON LA VOSTRA NAVE...
...LI' AVREI POTUTO PAGARVI DAL MOMENTO CHE PROVVISORIAMENTE SONO SPROVVISTO DI LIQUIDO!...

AHAHAH, AHHH...AH!...
BART! COLLINS! VAN VELDTE! VENITE! PRESTO! ABBIAMO IMBARCATO UN CLANDESTINO! UN GRANDE COMICO!
AH, AH, AH!

DIAMOGLI UNA LEZIONE A QUESTO PRESUNTUOSO !...
PARE CHE IL CAPITANO SI STIA DIVERTENDO UN MONDO ...
IL CAPITANO ? OH, QUESTA POI !...
NON MUOVETEVI ! RESTATE ASSOLUTAMENTE IMMOBILI !

UN MINIMO MOVIMENTO E SIETE SPACCIATO ... QUELLA BORSA CONTIENE ALCUNI ESEMPLARI DI ARANEUS SICARIUS, IL PIU' VELENOSO DEI RAGNI VELENOSI ... UCCIDE IN UN SECONDO ...
OH, MIO DIO! COSA DEVO FARE ... AIUTATEMI!
"... IL MIO VECCHIO TRUCCO AVEVA FUNZIONATO ANCORA UNA VOLTA . ECCO CHE QUELL'UOMO ARROGANTE, PREPOTENTE, MA ANCHE CORAGGIOSO, ERA NELLE MIE MANI GRAZIE AD UN RAGNO BRUTTO E INOFFENSIVO ... "
MI SERVONO PER I MIEI STUDI ... SONO UN SEGUACE DELLA DOTTRINA DI PARACELSO ...

... E COME LUI CREDO CHE I VELENI A DOSI MOLTO BASSE POSSONO CURARE VARIE MALATTIE. NON TEMETE, SE LO SI PRENDE SUL DORSO E' INOFFENSIVO ... GUARDATE !...
LASCIATELO ! DOPO TUTTO MI HA SALVATO LA VITA ... (A GAUTIER) TU MI RICORDI QUALCUNO, MA NON RIESCO ANCORA A CAPIRE CHI ...

"... IL CAPITANO BOERICKE NONOSTANTE QUEL SUO VISO PERVERSO ERA UN BUON DIAVOLO... MI INVITÒ ALLA SUA MENSA E DISSE CHE IN FONDO ERA CONTENTO DI AVERE UN MEDICO A BORDO. DURANTE I LUNGHI VIAGGI I MARINAI SI AMMALAVANO DI UNA STRANA MALATTIA E SPESSO MORIVANO... COSÌ AVREI AVUTO L'OPPORTUNITÀ DI STUDIARNE I SINTOMI E DI CERCARNE UN RIMEDIO ..."

"... LA FACCENDA SI TINGEVA DI MISTERO. DI NOTTE MI SVEGLIAVO DI SOPRASSALTO E DOMANDE ANGOSCIOSE MI SI PRESENTAVANO ALLA MENTE: DOVE ERAVAMO DIRETTI? COSA CONTENEVA IL COFANETTO CHE IL BORGOMASTRO AVEVA CONSEGNATO AL CAPITANO BOERICKE? AVREI MAI RIVISTO L'EUROPA?..."

NEL FRATTEMPO A ROTTERDAM ...

AL PORTO! PRESTO ...

QUESTA CITTA' E' SPORCA, MA PRESTO NE SARO' LONTA-!. NO ....

FERMA!... PROSEGUIRO' A PIEDI ... VOGLIO SGRANCHIRMI LE GAMBE ...
SI', SIGNORE! DEVO ASPETTA-RE ?!..

NO! NO!... TORNERO' A PIEDI O PRENDERO' UNA CARROZ-ZA DI PIAZZA...
ALLORA RIENTRO ... BUO-NA NOTTE, SIGNO-RE! E DIO VOGLIA CHE NON FACCIATE BRUTTI INCONTRI ...

IL BORGOMASTRO IN REALTA' SI RECAVA A TUTT'ALTRO TIPO D'IN-CONTRO ...

TOC!
TOC!!
ALCUNI ISTANTI DOPO ...

E' PROPRIO COME SOSPETTAVA SUA MOGLIE ... IL VECCHIO PORCO VA DA UNA SGUAL-DRINA ...

NON FU DIFFI-CILE PENE-TRARE NEL CORTI-LE DALL'IN-GRESSO DELLE STAL-LE ...

DOVRO' ASPETTARE ANCORA MOLTO PER DIVENTARE UFFICIAL-MENTE TUA MOGLIE ?!.. O TI VERGOGNI DI ME ?!..
E' QUESTIO-NE DI QUALCHE MESE ... POI SARE-MO RICCHI ... ORMAI A TE POSSO DIRE CHE COSA ACCADRA' ...

PIU' TARDI ...
NE SO ABBASTAN-ZA ...

QUESTA E' LA TUA RICOMPENSA ... MA DIMENTICA TUTTO ... LO DICO PER IL TUO BENE!...

QUELLA STESSA NOTTE LA MOGLIE DEL BORGOMASTRO SCRISSE UNA LETTERA AL CONSIGLIERE GENERALE PRESSO GLI STATI GENERALI DELL'AJA...

"Eccellenza!
Se mi sono decisa a
scrivere questa lettera non
è stato per vendetta o gelosia
come vorranno farvi credere. Ma
perché mio marito il borgomastro
Konradt Veenman è un traditore!
Quando riceverete questa denuncia
io non sarò più in grado di
difendere né il mio nome né la mia
onorabilità, perciò ve la affido
sicura che Voi
onorerete la mia
memoria..."

LA LETTERA FU RECAPITATA QUELLA STESSA NOTTE...
PIU' TARDI...

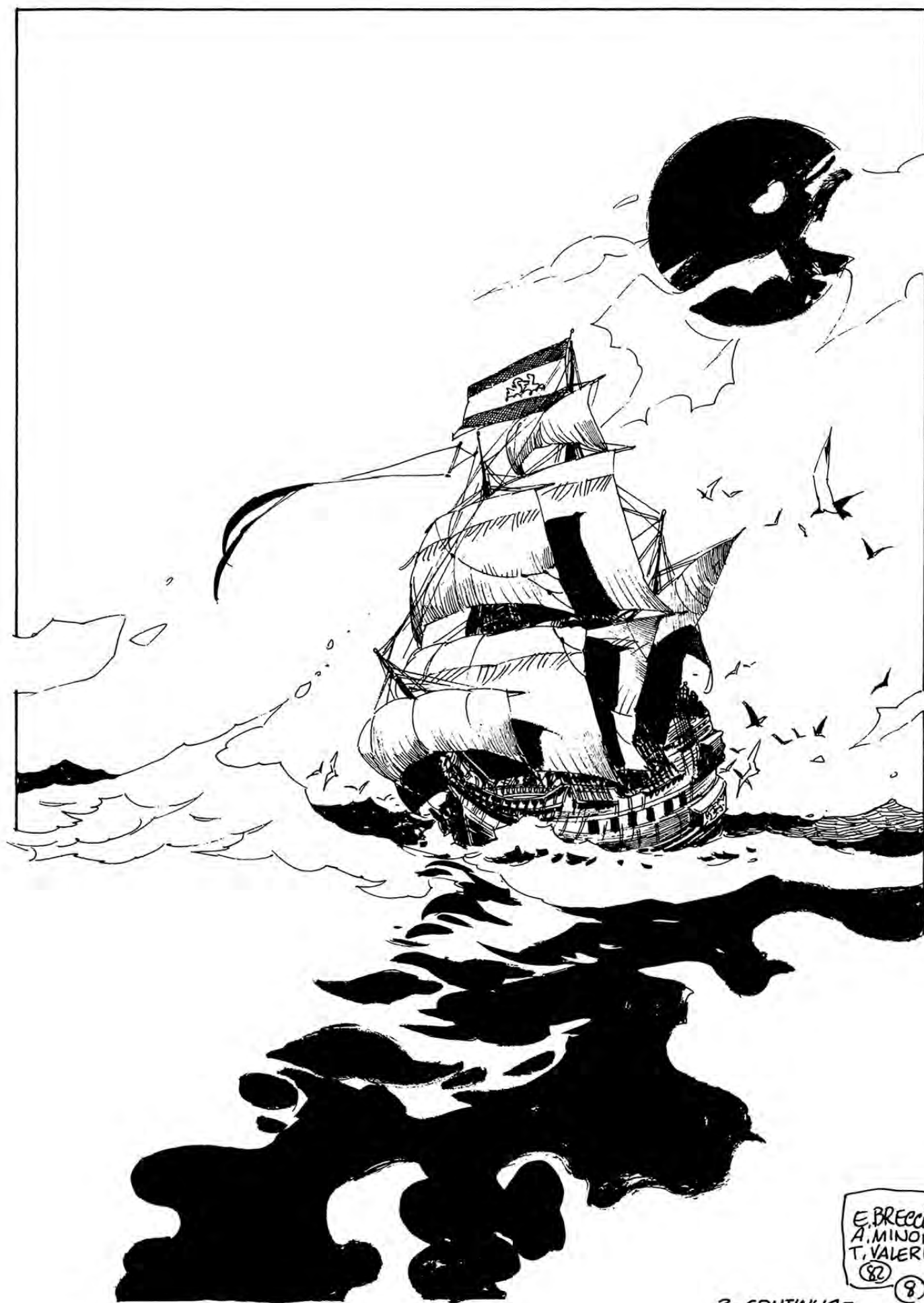
IL VELENO FECE IL SUO EFFETTO.

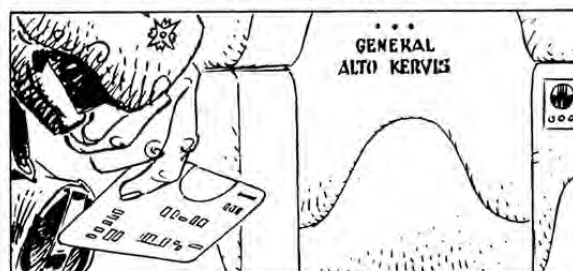
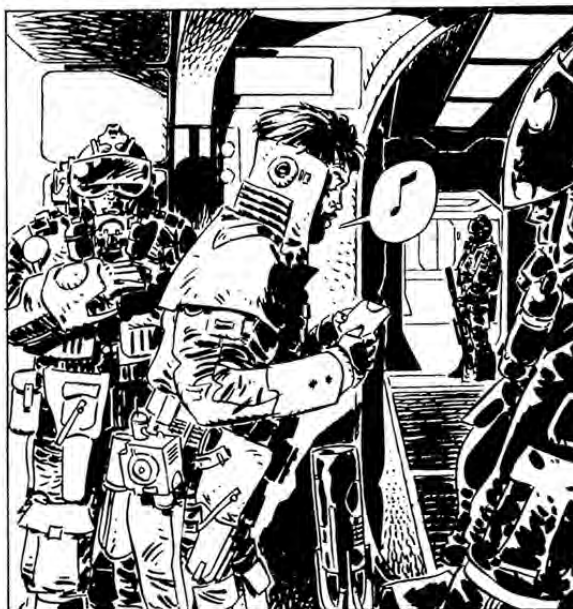
ALCUNI GIORNI DOPO...
IN NOME DELLA REPUBBLICA, APRITE!

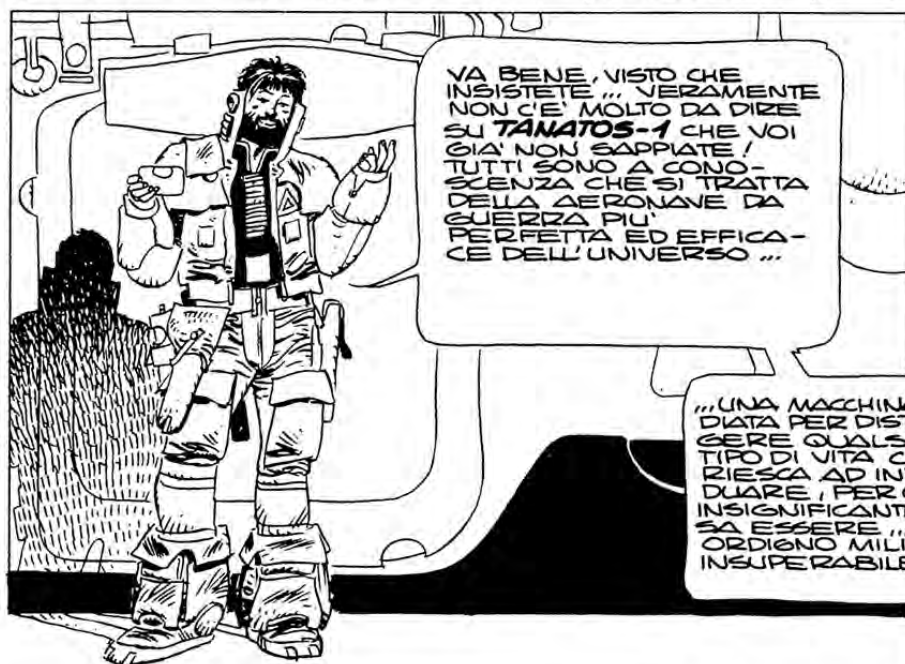
IL BORGOMASTRO AMMISE LE SUE COLPE. FU CONDANNATO AL MASSIMO DELLA PENA...
"LA SENTENZA E' STATA RATIFICATA DALLA MASSIMA MAGISTRATURA DELLA REPUBBLICA. DIO PERDONI QUESTO TRADITORE E PRESERVI IL POPOLO OLANDESE... ESECUTORE DI GIUSTIZIA! COMPI IL TUO DOVERE!"

POCO DOPO KONRADT VEENMAN AVEVA CESSATO DI VIVERE.

PIU' TARDI NELL'UFFICIO DEL CONSIGLIERE PENSIONARIO.
AMMIRAGLIO DE RUYTER, LA NAZIONE CONFIDA IN VOI! TRE MESI FA LA NIEUPOORT HA TOLTO LE ANCORE PER UN VIAGGIO VERSO LE INDIE ORIENTALI. E' A NOSTRA CONOSCENZA CHE IL CAPITANO BOERICKE E' STATO INCARICATO DAL BORGOMASTRO DI RECUPERARE L'INCALCOLABILE TESORO CHE VOI STESSO PROCURASTE ALLA REPUBBLICA!!

DEVO INTERCETTARLO ?!..
CON LA NAVE PIU' VELOCE: IMPICCARLO INSIEME A TUTTO L'EQUIPAGGIO! RECUPERARE IL TESORO E TORNARE AL PIU' PRESTO.
QUELLA STESSA MATTINA LA PIU' VELOCE TRE ALBERI DELLA FLOTTA OLANDESE PARTI' PER DESTINAZIONE IGNOTA.

E. BRECCIA
A. MINOR
T. VALERII
82
8
2 - CONTINUA -

STORIE DI UN FUTURO IMPERFETTO

VENITE AVANTI E UNITEVI PURE A NOI, COMANDANTE. STIAMO CELEBRANDO LA GRANDE VITTORIA DI TANATOS 1... IMMAGINO CHE VOI CONOSCIATE TUTTI QUI, VERO? UNA COPPA DI CHAMPAGNE?
STAVO RACCONTANDO A QUESTI CARI AMICI COME TANATOS-1 ABBIA POTUTO, DA SOLO, SCHIACCIARE QUEI PORCI DI KLOROS...
EHM... SAREBBE PREFERIBILE DIRE CHE HA POSTO FINE A UNA GUERRA CHE DURAVA DA TROPPO TEMPO.
STATE CERCANDO DI PLACARE LA VOSTRA COSCIENZA, EMINENZA?... VI MANCA SOLTANTO DI AGGIUNGERE "E CON L'AIUTO DEL SIGNORE"...
LA CHIESA HA SEMPRE LA COSCIENZA TRANQUILLA. MI DOMANDO PIUTTOSTO SE LA STESSA COSA ACCADE CON QUELLA DEI BANCHIERI... COMUNQUE È VERO: BISOGNA AVER PIU' FIDUCIA NEL SIGNORE CHE NEL DANARO!
SE È QUESTA LA POLITICA DELLA VOSTRA CHIESA, EMINENZA... COMUNQUE QUESTA VOLTA SPERO CHE RICONOSCIATE CHE IL DANARO HA AVUTO LA SUA IMPORTANZA... TANATOS-1 NON È COSTATO UNA BAGATELLA!
SIGNORI, PER FAVORE!...
ENTRAMBI AVETE RAGIONE... DICIAMO PURE CHE EFFETTIVAMENTE TANATOS-1 È COSTATO MOLTO DANARO E PER QUESTO HA POTUTO VINCERE LA GUERRA ...GRAZIE A DIO!
BRAVO!
OH!
GENIAL!
MUY BIEN!
BRAVO!
MMMM..!
CLAP, CLAP

FORSE IL COMANDANTE GREHN POTRA' RACCONTARCI, MEGLIO DI CHIUNQUE ALTRO I PREGI DI TANATOS-1...
COMANDANTE...
E' UN ONORE CHE NON SPETTEREBBE A ME... TUTTI SAPPIAMO CHE IL MERITO E' SOLTANTO VOSTRO, GENERALE. VOI SIETE STATO IL PROMOTORE DI QUESTO GRANDE PROGETTO!
ANDIAMO, COMANDANTE, NON VI FATE PREGARE. SIAMO TUTTI DESIDEROSI DI ASCOLTARVI!
VA BENE, VISTO CHE INSISTETE... VERAMENTE NON C'E' MOLTO DA DIRE SU TANATOS-1 CHE VOI GIA' NON SAPPIATE! TUTTI SONO A CONOSCENZA CHE SI TRATTA DELLA AERONAVE DA GUERRA PIU' PERFETTA ED EFFICACE DELL'UNIVERSO...
...UNA MACCHINA STUDIATA PER DISTRUGGERE QUALSIASI TIPO DI VITA CHE RIESCA AD INDIVIDUARE, PER QUANTO INSIGNIFICANTE POSSA ESSERE... UN ORDIGNO MILITARE INSUPERABILE!
OH! E' INCREDIBILE! MAGNIFICO! E' QUALCOSA DI FANTASTICO!
...SENZA ALTRO AIUTO CHE UN NOSTRO ORDINE DI PARTENZA, HA DISTRUTTO LE ASTRONAVI DI KLOROS E LO STESSO PIANETA! KLOROS NON ESISTE PIU'! E' STATO TRASFORMATO IN POLVERE COSMICA!

IL SUO CERVELLO ELETTRONICO SUPER-PERFEZIONATO, DEL TIPO MULTIVAC-ZERO, E' AUTOSUFFICIENTE. GLI PERMETTE DI PRENDERE DECISIONI STRATEGICHE IN MILLESIMI DI SECONDO!...

...COSA CHE CONVERTE TANATOS-1 NELL'ASTRONAVE DI DISTRUZIONE, SENZA EQUIPAGGIO, PIU' PERFETTA CHE POSSA ESISTERE... E NOI COSTRUTTORI, NEI PADRONI DELL'UNIVERSO!

INCREDIBILE!
UN BRINDISI PER LA VITTORIA!
CHE IMPEGNO AMMIRE-VOLE!
TERRA VENCERA
BRAVO!
TERRIFI-CANTE E BELLIS-SIMO ALLO STESSO TEMPO, VERO CARO?
L'HO SEMPRE DETTO: SIAMO I MIGLIORI! UNA RAZZA PERFETTA!

POTREMO IMPORRE DEI TRATTATI COMMERCIALI A TUTTI I PIA-NETI DELLA CONFEDERA-ZIONE!... SIGNO-RI, QUESTO E' SEMPLICEMENTE MAGNIFICO!
LA PAROLA DEL SIGNORE SI DIFFONDE-RA' PER L'UNIVERSO INTERO! GLORIA! GLO-RIA A DIO!

BISOGNA PREPARARE UNA GRANDE FESTA DI BENVENUTO! GLI ADDETTI ALL'OSSERVATORIO MI HANNO AP-PENA INFORMATO DI AVER INDIVI-DUATO LA NOSTRA AERONAVE CHE RIENTRA NELL'ATMOSFERA... TANATOS-1 TORNA A CASA!

CRASH!

FUORI, NELLO SPAZIO, TANATOS-1 STA TORNANDO A CASA... I SUOI SENSORI, FREDDE SENTINELLE INFATICABILI, VANNO PASSANDO I DATI AL CERVELLO/LABORATORIO...

NELLE VICINANZE CI SONO INEQUIVOCABILI SEGNALI DI VITA...

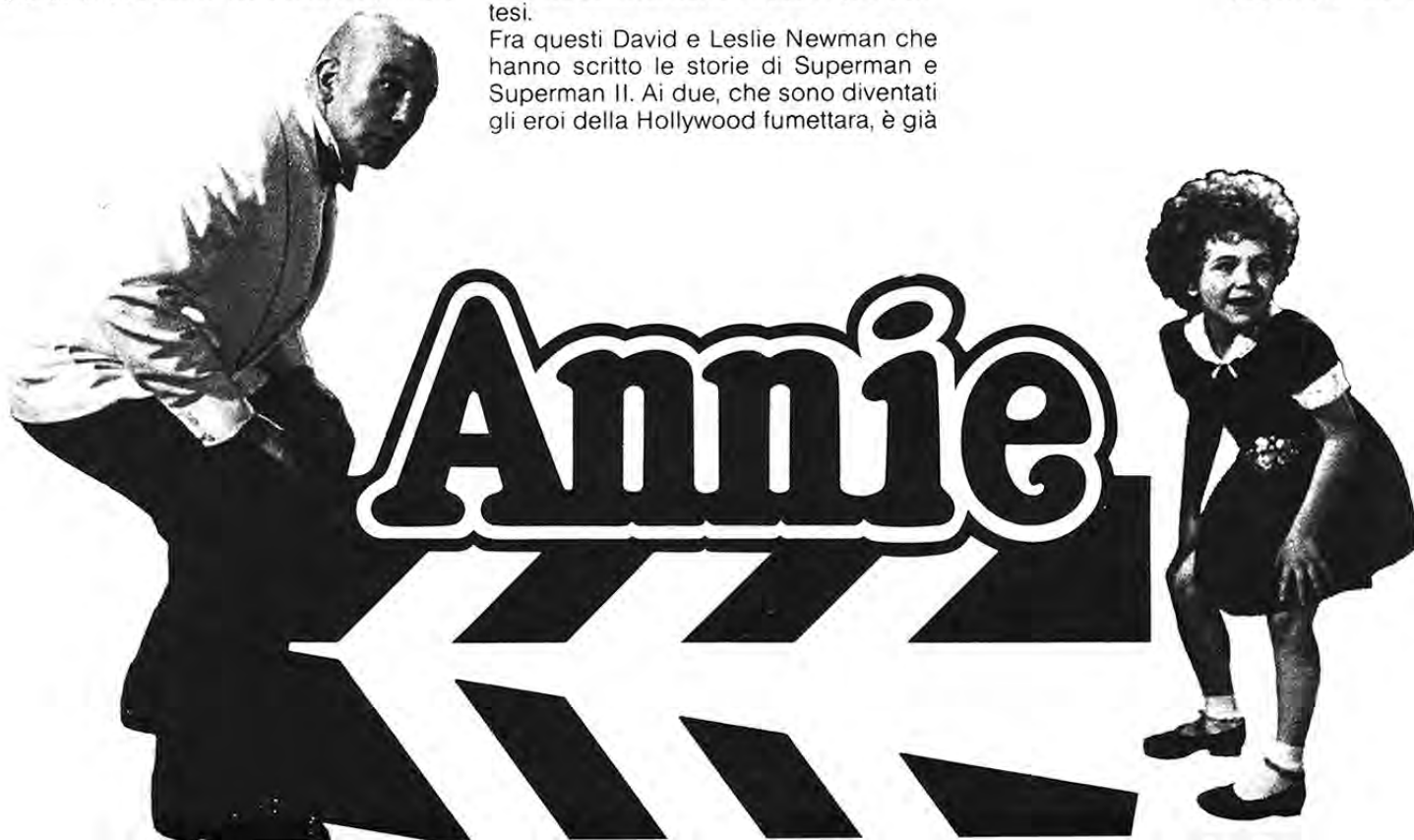
FINE

© 1980 ALFONSO FONT

Corrispondenza da New York di ALBERTO ONGARO

CINEMA E AVVENTURA

John Landis, regista di «Un lupo Mannaro americano a Londra», uno dei successi USA dell'anno scorso, si prepara a portare sullo schermo «Dick Tracy».
Non si sa ancora il nome dell'attore che presterà il suo viso al poliziotto di Chester Gould né è possibile, considerata la faccia spigolosa, un po' caricaturale di Dick Tracy, fare previsioni basate sulla somiglianza. Si sà però che Landis, autore anche della sceneggiatura, vuol restituire a Dick quel carattere di assoluto realismo che Chester Gould gli aveva tolto a un certo momento della sua storia.
Tracy insomma tornerà a combattere contro i criminali come Flattop, maniaci, ladri assassini come il nano Jerome e sua madre, rapinatori e spie e non contro extraterrestri venuti da Marte o dalla Luna.
Il regista confessa - come del resto molti altri estimatori di Chester Gould - di essere rimasto sconvolto dall'irruzione nelle storie di Dick Tracy di navicelle spaziali e di donnette o omini con le antenne più che se li avesse visti passare davanti ai suoi occhi aprendo la finestra una mattina.
«Dunque niente 'Lunelle' né viaggi interplanetari» dice Landis, ma solidi gangsters terrestri armati di pistola o di mitra. Voglio togliere a Tracy anche l'orologio radio-trasmittente che porta al polso e che è stato l'inizio dell'era dei gadget tecnologici consolidatisi poi con i film di James Bond».
«Dick Tracy» che sarà realizzato entro il 1982, conferma se ce ne fosse ancora bisogno che il cinema di Hollywood continua a rovistare nella memoria americana alla ricerca di vecchie comic-strip da utilizzare per lo schermo e da lanciare nei mercati. Ma ci sono altri esempi.
In Aprile, preceduto da un battage pubblicitario cominciato parecchi mesi fa, uscirà la versione cinematografica di «Little Orphan Annie» prodotta dalla Columbia, diretta dal leggendario John Huston e interpretata da Aileen Quinn e da Albert Finney rispettivamente nei ruoli di Annie e di Daddy Warbucks.
I soggettisti e gli sceneggiatori che hanno dato buoni risultati nel trapianto fumetto-cinema sono adesso i più contesi.
Fra questi David e Leslie Newman che hanno scritto le storie di Superman e Superman II. Ai due, che sono diventati gli eroi della Hollywood fumettara, è già stato commissionato il Superman III che avrà lo stesso cast di attori e Richard Lester come regista. Si metteranno al lavoro non appena avranno finito di scrivere le storie di altri due vecchi eroi delle comic-strip «Sheena, queen of the jungle» e «The Shadox»;
Dal canto suo John Milius, che è sicuramente stato lo sceneggiatore più pagato di Hollywood (ha sceneggiato tra l'altro «Apocalypse now» di Francis Ford Coppola), ha scelto di debuttare nella regia con un film ricavato da «Conan» comic-strip ambientata in epoche barbariche. Che poi «Conan» fosse un personaggio totalmente privo di spessore psicologico sembra importare poco.
«Ci stavo pensando da molti anni» dice Milius «e in tutti questi anni lo spessore psicologico ho finito per mettercelo io. Conan è un esempio di moralità pagana che non può non dare un forte impatto se confrontato con il modo di vivere di oggi». Il film è prodotto da Dino De Laurentiis che con i vecchi fumetti americani sembra trovarsi sempre più a suo agio.

Alberto Ongaro

incontro con fellini

Nella serie di interviste con i grandi creatori del cinema d'azione e di immagine quella con Federico Fellini non poteva mancare.
Il nostro massimo regista proprio dall'avventura si è mosso con Lo sceicco bianco *(1951), reinterpretazione e rimeditazione tra l'ironico e il sentimentale, il nostalgico e il grottesco dell'avventura fotoromanzata (se non propriamente fumettata, dato che con fumetto si indica in particolar modo la commissione di parole e disegni piuttosto che quella di parole e fotografie). E per l'avventura, un certo tipo d'avventura sospirano tutti i suoi personaggi successivi alla mogliettina incarnata da Brunella Bovo così infatuata del mitico eroe irriverentemente rappresentato da Alberto Sordi.*
Fellini, del resto, non ha mai nascosto le sue passioni, i suoi debiti, le sue cotte per il fumetto avventuroso. Il Fellini-Satyricon *(1969), il gran viaggio negli Inferi romani e contemporanei, non lo si può immaginare senza il ricordo e la contaminazione del Pianeta Mongo del crudele Imperatore Ming, tanto suggestivamente disegnato dal meraviglioso Alex Raymond quale sfondo e contesto delle avventure di Gordon Flash. Peccato solo che per pigrizia o timidezza, Fellini non abbia accolto gli inviti del produttore Dino De Laurentis a girare la nuova versione di* Gordon Flash *e l'abbia lasciata ad altri. Peccato che negli ultimi tempi si senta parlare più dei film che Fellini non farà e dei progetti che Fellini non realizzerà che di effettive opere in corso di Fellini. Di recente vari giornalisti hanno riferito le dichiarazioni di Fellini prima di partire per gli Stati Uniti, chiamato dalla Metro. Ma, nonostante la serietà delle fonti giornalistiche, a me che sono amico di Federico da tanto tempo, (da quando disegnavo vignette con battuta lui per il* Marc'Aurelio *di Roma, io per il* Bertoldo *di Milano), non risulta che lui sia neppure partito. Gli ho chiesto la verità in proposito per l'ETERNAUTA.*

D - Allora, ci sei andato o non ci sei andato?
R - Stavo proprio per andarci, anche se non ero del tutto convinto di poter girare un film in America. Ci sarei andato, magari per tornare subito indietro. Ma poi si è ammalata mia mamma...

Perché tanta sfiducia?
Non è sfiducia. E' che io sono italiano. Questo Presidente o qualcosa del genere della Metro mi dice: «Tu, Federico, non sai cosa hai girato in *Amarcord*, tu pensi Rimini...» E io gli dico: «E cosa ho girato allora?» «Tu hai girato l'America» mi dice, «Hai girato il Tennessee, hai girato l'Utah, tutta l'America di provincia». A me questa storia dell'Utah m'impressiona. Provo a pensarci, se ci ho pensato. «L'Utah?...» gli dico. «Sì» mi dice, «in America troverai tanto Fellini.» e qui mi sento un poco morire. «Ascolta,» gli dico, «con una certa dose di presunzione riconosco che per girare *Amarcord* mi ci sono voluti cinquantasei anni su questa terra, e i riminesi, poi, non sono restati convinti che la mia Rimini sia la Rimini vera. Cosa potrei fare in America dopo le due o tre settimane che mi offri di passarci?..» E qui, al telefono, c'è un certo silenzio, forse, a quello, il dettaglio organizzativo, amministrativo gli è entrato in testa.

E, allora, non fai nulla?
Faccio qualcosa di più e qualcosa di meno di nulla. In questi ultimi due anni, in quest'ultimo anno e mezzo, continuo a ricevere e a discutere offerte. Se non avessi già girato in *Otto e mezzo* le difficoltà di un regista a fare un film, ora avrei ben altro da girare sull'argomento. E' come una danza di pellirosse intorno a un prigioniero legato al palo. A esempio, sono stato bersagliato da una serie di telefonate di due che si alternavano all'apparecchio. Uno con una voce rauca da padrone. Un altro con una voce suadente da aspirante stregone. Sapendomi disoccupato, alla fine mi hanno invitato a pranzo. La voce suadente mi ha assicurato: «Potrà mangiare tutto quello che le piace...» Sono restati delusi per il mio rispetto della dieta. In compenso si sono abboffati loro. L'aspirante stregone mi ha detto: «Il mio amico ha un'idea for-mi-da-bi-le...» Il padrone ha detto: «Le basta una parola, anzi tre?... Follie di Broadway...» «Eh?» ho detto, incredulo. E l'altro con la sua voce suadente mi ha spiegato: «Follie di Broadway oggi... Naturalmente, secondo una ottica diversa, la sua ottica, un'ottica felliniana. E' for-mi-da-bi-le, vero?» Ho detto: «In che senso?» «Ah, non lo so,» ha detto il padrone. «Quello spetta deciderlo a lei...» Beh, mi ha preso una crisi di buonumore. «Mi piace,» ho detto, «mi piacerebbe se me ne dicesse un poco di più...» Mi hanno minacciato con il dito, inebetiti dal cibo. Mi hanno ricordato che era compito mio. Ci siamo salutati con grandi abbracci e saluti per il giorno dopo...

E il giorno dopo?
Il giorno dopo ne è arrivato un altro... Uno che si spacciava per gentiluomo, ed era un villanzone. Aveva uno stuzzicadentaccio d'argento con cui si lavorava la dentiera. E poi succhiava e risucchiava, mangiando. Perché queste cose bisogna sempre deciderle a tavola, naturalmente. A un certo punto, mi ha detto: «Scommetto che lei non ci ha un buon dentista.» «E perché?» ho detto. Ha riso, spruzzando tutto intorno: «Perché ce l'ho io, il migliore.» A fine pranzo, però, si è fatto serio. «Fellini», mi ha detto, e solenne, «Posso chiamarla Fellini?» «Io mi chiamo così,» ho detto. E lui, più solenne che mai: «Ora bisogna che lei pensi al pubblico» «So che i miei film sono indirizzati al pubblico,» ho detto. Mi ha smentito con crescente solennità: «No, non vanno al pubblico, ma a quei tre o quattro amici suoi, un poco stronzi, se me lo consente...» Ho protestato che i miei amici non sono stronzi. «Qualcuno non sarà stronzo, ma, nel complesso lo sono» ha confermato...

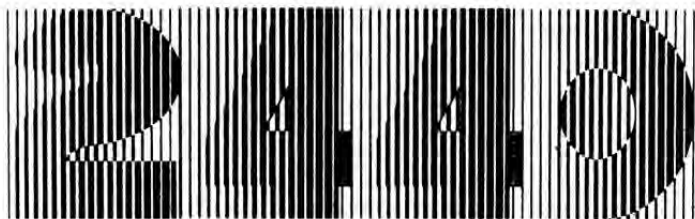
Un anno e mezzo così?
E due volte al mese almeno, visita dei Sovrintendenti di tutti i Teatri del Mondo, intestarditi a farmi diventare regista d'opere... Lo vedi quel pianino lì? Apparteneva a Nino Rota. Lì sopra un celebre maestro russo di cui non ricordo il nome mi ha eseguito il *Falstaff*, assicurandomi che Falstaff sono io e che, quando ha scritto il *Falstaff*, Verdi pensava a me e che lo ha pure esplicitamente detto. L'intero *Falstaff*, mi ha eseguito. Era accompagnato da quel baronetto Sovrintendente del Covent Garden che mi guarda sempre ammirato, conosce e cita ogni passaggio dei miei film, ma raggela lo sguardo, quando gli ripeto che non mi sento regista d'opera... Un anno e mezzo di dura, durissima disoccupazione...

E di quei gialli per la televisione, cosa puoi dirmi?
Oh, ne abbiamo parlato insieme una volta... Allora pensavo di farli sui carabinieri, ti ricordi?...

Certo che mi ricordo... Ci avevamo lavorato insieme... Eravamo andati un poco avanti nel lavoro. C'era Renzino Rossellini che arrivava, assicurando che voleva pagare un anticipo, ma poi non lo pagava mai. L'avrebbe fatto la prossima volta. Non c'è stata, eravamo convocati Marcello Mastroianni, che avrebbe dovuto fare il maresciallo non so chi dei carabinieri, e io, che non avevo ancora capito cosa avrei dovuto fare, perché tu non avevi deciso che direzione prendere, a quell'albergo, il Principe e Piemonte di Milano, mi pare. Abbiamo aspettato un'eternità. Poi tu hai telefonato da Rimini, hai detto che tua madre era malata...
Mi era passato un poco di mente... Poi ho incontrato un maresciallo del Narcotic Bureau, e mi ha fatto una grande impressione... Forte, perfetto, perfino troppo perfetto... Il Superman che potrebbe sognare di essere un bambino di dodici anni magari di Catanzaro. Una macchina di muscoli, intelligenza, nervi. Mi ha raccontato delle storie, le ho registrate, le ho sbobinate. Avevano un fascino particolare. Mi suggerivano una serie per la televisione. Non gialli tradizionali, il morto, la ricerca dell'assassino, la soluzione finale, no, no, qualcosa d'altro. Una successione più che di fatti, di facce e di descrizioni. Come in Chandler, nei cui romanzi le trame sono così complicate che è come se fossero semplicissime, contano i particolari, gli atteggiamenti, i tic... E, per di più, questa successione di facce e di descrizioni avrebbe dovuto essere esposta per la televisione. Non solo attraverso la televisione, ma per la televisione. Gli investigatori che si confessano in pubblico...

E perché non l'ha presa la Rai?
La Rai ha detto che la voleva prendere. Ma sai com'è la Rai. Sono in tanti a decidere, e mancava sempre uno per riuscire a concludere il contratto. Quell'uno, a turno, era in Cina, al premio Campiello, al premio Comisso. Ovunque, tranne dove serviva a me... Allora, ho ceduto alla «Mustang» i diritti sui racconti sbobinati perché cerchi di piazzarli presso le televisioni private. Tutte un coro: lo faccio io, no, li faccio io, no io. Poi, però, uno in Cina, uno al premio Campiello, uno al premio Comisso, intanto, passa il tempo. Chissà se va in porto il progetto. La voglia fa presto a passare con il passare del tempo. Peccato, mi pareva proprio divertente. Il seguito, comunque, alla prossima puntata.

(a cura di **O.d.B.**)

PUNTI DI FUGA *di O.d.B.*

Il nostro sommesso invito rivolto ai lettori nel numero scorso perché ci aiutino a ricostruire, attraverso i titoli o comunque i riferimenti a date di romanzi, film o fumetti di fantascienza, una futura cronologia parallela del mondo ha ricevuto una replica quasi prima di uscire. L'ETERNAUTA, infatti, quasi non era ancora in edicola a Roma e a Milano eccetera, quando una telefonata sibillina a casa poneva un quesito, per così dire culturale al sottoscritto. Una voce, che, come nei libri gialli che si rispettino, non rivelava il proprio sesso, primo, secondo, terzo o ulteriori, beffardamente mi ha domandato: «Cosa ne pensi di **L'anno 2440?...**» Ha chiocciato una risatina di compiacimento per il mio eventuale imbarazzo, poi la cornetta è stata accostata all'altro capo del filo. Una sfida? O.K., siamo qui.
Meglio dire il titolo in originale: **L'an Deux Mille Quattre Cent Quarante.** L'autore, infatti, è un francese, tale Sebastien Mercier. E l'anno di pubblicazione, questo sì che è importante, è il 1771 (millesettecentosettantuno). Se lo sconosciuto /a/oa/ao credeva di sconcertarmi può restare deluso /a/oa/ao. Non perché io ne sappia molto, ma perché tutti ne sappiamo poco e attingiamo dagli stessi libri, le stesse fonti, gli stessi oracoli. Non è, dunque, un caso che **L'anno 2440** sia stato concepito e pubblicato in Francia, dato che la Francia fu il primo paese attraversato dall'Illuminismo. Questo romanzo d'anticipazione nasce, infatti, da un dibattito sulla natura e la società tipico dell'Illuminismo. Mercier era stato sostenitore acceso delle possibilità di miglioramento e di perfezionamento della società e anticipava, dunque, coraggiosamente un futuro di ben sette secoli. «Strano a dirsi, i nostri scrittori di fantascienza ramente scelgono questo tipo di finestra sul futuro, «ha affermato il solito Brian W. Aldiss al **Convegno internazionale sulla fantascienza e la critica** di Palermo, 1978 (v. SC/10/103, Feltrinelli, 1980) «Vedono solo pochi anni avanti, il prossimo aspetto di moda dell'ecodominio, oppure un futuro lontano milioni di anni. Bisogna distinguere tra due tipi di futuro vicino, l'utopia e la distopia, che in date successive, dopo l'esempio di Mercier, sono state convenientemente rappresentate in **1984** e **2001**. Non si tratta di futuri veri e propri, ma di modelli avanzati delle tendenze socioeconomiche contemporanee che noi mostriamo al lettore come Amleto mostrava il ritratto a sua madre, dicendole: 'Guarda ora questo dipinto e consideralo'...»
Dunque, torniamo al nostro quiz. Scriviamo qui di seguito gli anni sino a ora appurati in questa cronologia parallela, con le relative fonti:

1982: inizio terza guerra mondiale per colpa di Tocma il tiranno (vedi strip *Brick Bradford*, 1938)

1984: impero del Grande Fratello con conseguente oppressione (vedi romanzo omonimo di George Orwell, 1949)

1985: un cittadino non conformista contro il dominio sindacale
(vedi romanzo *1984* & 1985 di Antony Burgess, 1978)

1997: caccia al Presidente degli Stati Uniti nella degradazione
(vedi film *Fuga da New York* di John Carpenter, 1981)

2001: l'odissea nello spazio
(vedi film omonimo di Stanley Kubrick da racconto di Arthur Clarke, poi romanzo, 1968)

2440: il futuro migliore sognato dall'Illuminismo
(vedi romanzo omonimo di Sebastien Mercier, 1771)

Ce ne sono, di date da aggiungere. Scriveteci. Chi segnalerà una data per primo, non solo verrà immortalato per l'eternità su questo giornalino, che di eternità pretende intendersi già dal titolo, ma riceverà anche in distinto premio un pregiato volume della Comic Art, che è l'arte, come si sa, più raffinata e più popolare, quella per cui ci batteremo sempre, quella del fumetto. Vi ripeto: scriveteci. Non telefonatemi. Non servirebbe a nulla. Sono distratto. Non ho mai un foglio a portata di mano. E, se per caso il foglio si trova lui a portata di mano di sua autonoma volontà, allora immancabilmente latita la biro. E la memoria, beh, la memoria è quella che è. Scrivete a l'ETERNAUTA, Punti di fuga, Via A. Catalani, 31 - Roma. E mettete ben chiari nome, cognome e indirizzo. D'accordo?

O.d.B.

Un momento, siccome in questo momento mi arriva una lettera che segnala il titolo **1934** di Alberto Moravia (Bompiani 1982), tengo a precisare che questa e altre segnalazioni non possono essere accettate. Il romanzo rétro di Moravia non presuppone uno svolgimento fantastico dell'anno 1934, ma, rispettando l'insieme dei fatti storici accaduti in quell'anno abbastanza lugubre, lo prende per sfondo a una vicenda immaginaria. I ritorni al passato anche se di fantasia non sono in gara. Neppure, e mi dispiace francamente, **L'incontro a Telgte** di Gunter Grass (Einaudi, 1982) che sposta la fondazione del celebre Gruppo 47 di letteratura e altre inquietudini tedesche dal 1947 al 1647. Qui lo scatto fantastico è maggiore, e sono stato tentato di proporre io stesso il libro di G.G. Ma, poi, ho dovuto rinunciare. Lo sfondo dei fatti storici corrisponde a verità. Infatti, l'anno dopo l'ipotetica riunione indetta da Simon Dach, ci sarà davvero la Pace di Westfalia e lo smembramento dell'Impero in una miriade di principati autonomi.

* * *

Onorevoli Colleghi di Direttorio,
*Debbo cominciare a far l'autocritica. Nel piccolo messaggio a pag. 2 del primo numero sono incorso nella prima papera. Ho scritto infatti che l'*Avventuroso *sarebbe apparso «quasi quaranta anni fa». Il meccanismo è stato il seguente: prima avevo scritto: «cinquant'anni fa.» Poi ho riflettuto che dal 1934 a oggi non erano ancora cinquant'anni. Allora ho scritto: «oltre quarant'anni». Successivamente l'«oltre» è diventato un «quasi» perché pensavo di scrivere: «quasi cinquant'anni fa». Così faccio la figura di tirarmi via gli anni, ma non era la mia intenzione. No, la colpa è stata della fretta. Non vi prometto che non succederà più.*

O.d.B., sede

PRIME LETTERE ARRIVATE

Caro Eternauta,
sono molto contento che tu sia finalmente uscito. Ti avevo intravisto a Lucca, poi ogni tanto avevo sentito o leggiucchiato di te, ma, siccome non uscivi mai, avevo pensato che fosse soprattutto qualche contrattempo. Invece, ci sei, e non sono semplicemente contento, sono strafelice. Il comicosatirico, genere orribile, è ormai ridotto alle corde, accerchiato, reso impotente, Caput.
In edicola il genere avventuroso ha preso il predominio definitivo, Alter, Totem, Pilot *e ora te. Però, perché non ti chiami* Eternaut *o, più concisamente,* Etern *o addirittura* Tern *per reggere meglio il confronto con la concorrenza?*

Duccio Sani, Firenze

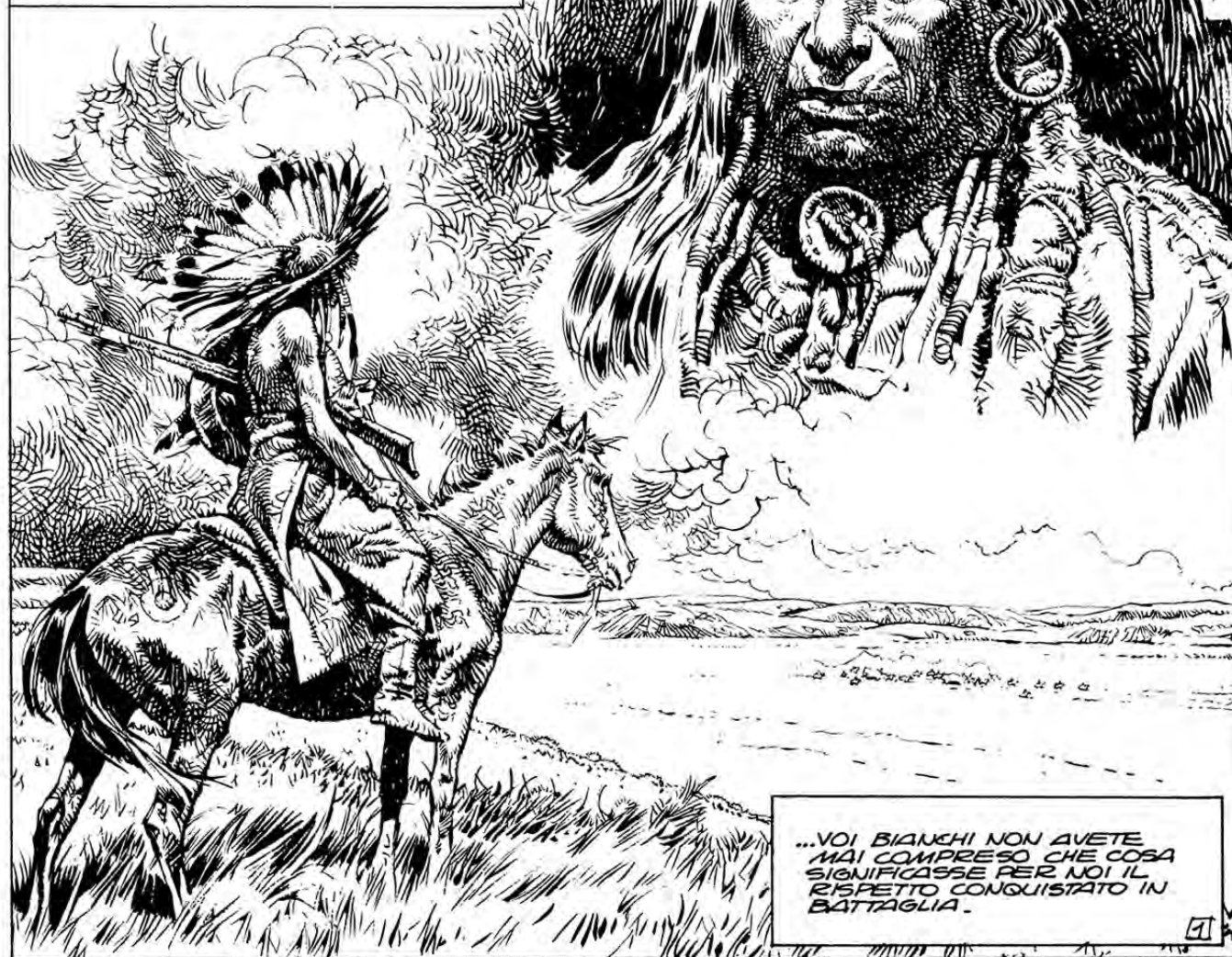
Spett. Redazione,
«i fumetti più belli del mondo», si fa presto a dirlo. Non sapete che il bello in arte (chiamiamola così tanto per intenderci) è assolutamente soggettivo? Almeno aveste messo un «forse». «Forse i fumetti più belli del mondo». Un minimo di cautela, via. Insomma, non vi trovo abbastanza modesti, e questo mi spiace. A ogni modo, i fumetti mi piacciono abbastanza. Ma vorrei più notizie sugli autori. Di Pratt si sa già tutto o presso a poco, ma chi è l'autore del meraviglioso fumetto **Il Mercenario**? *Ho trovato il suo nome per caso in quarta di copertina in una pubblicità!*

M. Rossi, Milano

UOMO di MEDICINA

di PAOLO ELEUTERI SERPIERI

SALUTE A TE UOMO BIANCO, DISTRUTTORE DEL MIO POPOLO, TI ODIO ANCHE OGGI CHE IL DOLORE DELLE MIE FERITE È SOPITO. ODIO CHE MI PORTO DENTRO PERCHÈ I MIEI OCCHI SPENTI HANNO MANTENUTO VIVI I RICORDI DEL NOSTRO CORAGGIO E MI HANNO IMPEDITO POI DI VEDERE LA FINE DELLA MIA GENTE, E IN QUESTO SONO GRATO AL GRANDE SPIRITO...

"MI-QUE' NAPE' SKA" QUESTO E' IL MIO NOME, E SONO UN CHEYENNE, IL "POPOLO DEGLI UOMINI". ERO UN GRANDE GUERRIERO DEL CLAN DEI "DOG SOLDIERS" E IL MIO NOME ERA PRONUNCIATO CON RISPETTO...

...VOI BIANCHI NON AVETE MAI COMPRESO CHE COSA SIGNIFICASSE PER NOI IL RISPETTO CONQUISTATO IN BATTAGLIA.

TUTTI I DOG SOLDIERS ERANO VALOROSI E POSSEDEVANO UNA POTENTE MEDICINA, MA IL PIU' GRANDE ERA WOQUINI (NASO AQUILINO), LUI ERA UN "PEIUTA WACASA" UN UOMO DI MEDICINA, UN GRANDE CONDOTTIERO. LASCIATE CHE VI NARRI UN EPISODIO PRODIGIOSO DI CUI FUI TESTIMONE. IN QUELL'EPOCA I BIANCHI AVEVANO COSTRUITO DEI FORTINI NEI NOSTRI TERRITORI DI CACCIA E NOI, CERCANDO DI TAGLIARE LORO I RIFORNIMENTI, ATTACCAVAMO SPESSO I CONVOGLI DELLA SUSSISTENZA. QUEL GIORNO C'ERAVAMO APPOSTATI DIETRO I CRINALI AI LATI DELLA PISTA DEI SOLDATI.
NEI GIORNI PRECEDENTI INFATTI AVEVAMO TENTATO QUALCHE ASSALTO, MA DUE GUERRIERI ERANO RIMASTI UCCISI, I BIANCHI SI DIFENDEVANO BENE E I LORO FUCILI ERANO MOLTO PRECISI. I CAPI QUINDI SI MISERO A DISCUTERE IL DA FARSI, QUALCUNO SI ERA SCORAGGIATO E VOLEVA RINUNCIARE.

WOQUINI ASCOLTÒ IL PARERE DI TUTTI POI PARLÒ.
QUESTA SPEDIZIONE DI GUERRA È INIZIATA CON CATTIVI AUSPICI, OGGI NULLA PUÒ FARE IL NOSTRO CORAGGIO CONTRO IL FUCILE DELL'UOMO BIANCO!
FRATELLI MIEI, HO ASCOLTATO LA VOCE DEL VENTO, DELL'ERBA FRUSCIANTE DELLA PRATERIA, LA VOCE DI TUTTE LE CREATURE ANIMATE CHE CI CIRCONDANO, HO ASCOLTATO A LUNGO.
IO SO CHE IL MIO NEMICO È LÀ, E SO CHE LE SUE ARMI NON POSSONO SCALFIRE IL MIO CORPO. LASCIATE CHE IO VADA, VI DIMOSTRERÒ CHE QUEL CHE DICO È LA VERITÀ!
3

ASPETTAMMO IL CONVOGLIO IN UNA DEPRESSIONE DEL TERRENO, POI USCIMMO ALL'IMPROVVISO ESPONENDOCI IN PIENA VISTA. INDOSSAVAMO TUTTI IL COSTUME DI GUERRA CON VOLTI, BRACCIA E CORPI DIPINTI, AGITANDO LE ARMI ALZAMMO ALTE GRIDA.
LA COMPARSA DI UN TALE CONSIDEREVOLE GRUPPO DI INDIANI CAUSÒ NON POCA ECCITAZIONE FRA COLORO CHE ACCOMPAGNAVANO I CARRI.
ATTENZIONE! GLI INDIANI SEMBRANO PARECCHI!
ALT! PREPARARSI PER COMBATTERE A PIEDI!
4

RIMANENDO FUORI TIRO INCOMINCIAMMO A CARACOLLARE SU I NOSTRI CAVALLI INSULTANDO VIOLENTEMENTE I NOSTRI AVVERSARI.
5
IL VENTO FORTISSIMO AGITAVA LE ACCONCIATURE DI PENNE, I VISI ERANO SCARLATTI E I CANTI DI GUERRA SI ALZAVANO ALTI. DOVEVAMO SEMBRARE TERRIBILI A QUEGLI SCIOCCHI UOMINI BIANCHI!
RAGAZZI RICORDATEVI CHE QUEI DIAVOLI ROSSI LAGGIU' SONO DI CARNE E D'OSSA COME NOI, E VENGONO GIU' SE IL COLPO VA A SEGNO. QUINDI SPARATE CON CALMA, SOLO QUANDO SONO A TIRO!

IMPROVVISAMENTE, ALZANDO IL SUO FUCILE AL GRANDE SPIRITO, WOQUINI EMISE IL GRIDO DI GUERRA E PARTÌ ALL'ATTACCO.
HOKA HEY!
AWAW
SI LANCIÒ SOLITARIO VERSO I SOLDATI.

LA PRIMA SCARICA FU TERRIBILE, CI ASPETTAMMO DI VEDERLO CADERE.
BANG
BANG BANG BANG
PAW PAW
NON SI DISTIN-GUE PIÙ NULLA, C'È TROPPO FUMO!
L'ABBIAMO COL-PITO! L'HO VI-STO CADERE, A MENO CHE...
MALEDIZIONE, ABBATTETE QUEL CAVALLO!!!

IIAAAAHH
BANG
CRISTO, NON E` POSSIBILE, QUELLO E` UN DEMONIO! SPARATE! FATE FUOCO!
8

SEMBRAVA CHE IN QUEL GIORNO I FUCILI DEI SOL-DATI FOSSERO CARICATI A SALVE.
BANG
BANG BANG
BANG
RESTAMMO IN SILENZIO AD OSSERVARE INCREDULI QUEL GUERRIERO PRODIGIOSO CHE USCITO DALLE FILA DELLE GIUBBE BLU CAVAL-CAVA ILLESO VERSO DI NOI.

LO ACCOGLIEMMO FESTOSAMENTE INTONANDO E MODULANDO I CANTI E LE GRIDA DI GUERRA.
QUALCUNO GLI CHIESE QUALE GRANDE MAGIA AVEVA USATO PER DE-VIARE I PROIETTILI DEI SOLDATI, WOQUINI PER TUTTA RISPOSTA SI TOL-SE LENTAMENTE UN MOCASSINO E....
I BIANCHI HANNO MIRATO GIUSTO, MA LA NOSTRA MEDICINA OGGI È TROPPO GRANDE!
SI, ERANO PALLOTTOLE, LE PALLOTTOLE DEI SOLDATI!
10

ESULTAMMO, E TUTTI INSIEME CI LANCIAMMO RABBIOSAMENTE VERSO IL CONVOGLIO, CI SENTIVAMO TROPPO FORTI E POTENTI PER QUEGLI UOMINI BIANCHI LAGGIÙ.
OWAWA AW
QUEL GIORNO RIUSCIMMO A SOTTRARRE UN CARRO PIENO DI VIVERI E CONTAMMO MOLTI "COLPI", FU UNA BELLA BATTAGLIA.
TU UOMO BIANCO SONO SICURO NON CREDERAI A QUELLO CHE HO RACCONTATO, MA IO VIDI TUTTO CON QUESTI MIEI OCCHI CHE ALLORA ERANO SANI, COMUNQUE ADESSO TUTTO È FINITO E CHE TU CI CREDA O NO NON FA NESSUNA DIFFERENZA. NOI NON CONCEPIVAMO IL MODO DI COMBATTERE DI VOI BIANCHI ASSASSINI, NOI ERAVAMO DIVERSI. SENTIVAMO PROFONDAMENTE IL SENSO MAGICO DELLA VITA E DELLE COSE, E FORSE È PER QUESTO CHE CI AVETE VINTO.
Ambrosi Serpieri '80
FINE
11

Primo Carnera Editore.

FRIGIDAIRE

MENSILE DI FUMETTI E REPORTAGES
VICOLO DELLA PENITENZA, 14 - 00165 ROMA

La pagina di Bonvi

DIAMONDS' ROAD

Eh, già!... Strano: più invecchio, e più mi rendo conto di aver passato mezza vita a girare per mezzo mondo raccogliendo storie e panzane raccontate dai più turpi ubriaconi dei cinque continenti. E, qualche volta, di avere anche vissuto queste storie in prima persona. Per esempio: avete mai sentito parlare della Costa degli Scheletri, nell'Africa del sud-ovest, in Namibia, quel pezzaccio di costa bruciata arida e frastagliata che si estende fra Porto Alexandre e Swakopmnud? Beh, la prima volta che sentii raccontarmi della Costa degli Scheletri fu nel '69, a Las Palmas di Gran Canaria, quando un tizio austriaco, disertore del Tercio de Los Etranjeros la legione straniera Spagnola, che allora stava di stanza a El Aaiun, nell'ex Magreb spagnolo - insisteva col voler pagarsi la posta a poker con una manciata di ciottoli grigiastri che teneva avvolti nel fazzoletto. Erano diamanti grezzi: sulla Costa degli Scheletri basta dare un calcio alla sabbia per raccoglierne come funghi, tanto è vero che tutto il perimetro della zona è presidiato dall'esercito per impedire che i «raccoglitori abusivi» facciano crollare il prezzo del diamante sul mercato di Amsterdam.

Dalla parte dell'oceano è impossibile approdare: maligne e violentissime correnti marine portano tutti i natanti a naufragare sulla barriera a «denti di tigre» che si estende per centinaia di chilometri. Ancora oggi, dall'aereo, si può osservare l'arrugginito relitto di un sommergibile sconosciuto sfasciato sui Denti Di Tigre. La leggenda dice che sia il relitto del primo prototipo di sommergibile atomico del III Reich, quello che doveva portare in salvo il tesoro di Göering in Sud America. Il legionario disertore, previa elargizione di ben 4 bottiglie di cognac «Toro Bravo», mi spiegò il sistema per arrivare sulla zona diamantifera via terra, lungo la costa, ove non esistono strade né insediamenti umani, e senza dover morire di sete dopo 200 chilometri: la strada delle Fontane A Rugiada.

Popoli antichissimi, di cui si è persa ogni memoria di re e di gesta, trasportarono in epoche remote da luoghi sconosciuti queste «Fontane A Rugiada» su tutta la costa dell'Africa Occidentale. Sono coni di granito, poggiati su basamento a vasca: la condensazione notturna fa riempire di rugiada la vasca sottostante, rugiada che evaporerà al sorgere del sole. All'alba, gli animali e, a volte, qualche raro avventuriero, possono dissetarsi in una zona ove per migliaia di chilometri l'acqua potabile è una pia illusione. Le Fontane si trovano immancabilmente sulla spiaggia, a una giornata di cammino.

Sè qualcuno vuole vedere la prima della serie, non ha che da farsi una settimana di vacanza al Club Mediterranée o alla Valtur di Assinie, in Costa d'Avorio: a 200 metri dal luogo ove i due club vacanzieri portano a fare esotici ed organizzatissimi pic-nic bancari e ragionieri c'è la prima Fontana megalitica, inizio della strada che 3.000 chilometri più giù porta fino alla costa Degli Scheletri.

Bonvi e Pratt al Jhon's Bar di Sepetiba

Peccato però che a forza di pic-nic «tutto compreso», la vasca sia diventata un deposito di sacchetti di plastica, lattine di birra e preservativi usati.

Eh, già!... La «civiltà» incombe, e fare l'avventuriero professionista diventa sempre più faticoso perché trovi turisti e gite aziendali dappertutto. Gli ultimi irriducibili figli di mignotta di tutte le razze e nazionalità si ritrovano sempre proprio qui, al Jhon's Bar di Sepetiba, sulla costa di Angra Dos Reis, in Brasile, dove, dopo aver appena finito di chiacchierare in italiano con una stupenda medium bionda che parla solo portoghese, puoi trovarti seduto al tavolo con un fuoriuscito chileno che ti indirizza su di una pista che farebbe venire l'acquolina in bocca ad ogni giornalista. Il fuoriuscito chileno mi racconta di un'enorme traffico d'armi di provenienza europea scambiate con droga semi—raffinata della Bolivia, sul terminale del Paraguai della famosa «rota do contrabando», traffico guidato ed organizzato da ex-nazisti, ormai di nazionalità 'paraguaya', e fa nomi anche piuttosto grossi. Controllare la storia sembra abbastanza facile, potrebbe saltarci fuori un bel servizio, e poi io sono sempre stato un dannato curiosone. Entro al bar Florida, a Foz do Iguacu, alla frontiera con Puerto Stroessner, fra il Brasile, l'Argentina e il Paraguai. Domando discretamente se il «contatto» che il chileno mi ha indicato si trovi, come d'abitudine, tra gli avventori del locale. Mi dicono che il tizio in questione non si fa vedere da qualche giorno, ma che là in fondo ci sono due suoi amici, due brasiliani con i quali ha confabulato a lungo un paio di giorni fa. Sono due giornalisti brasileri, del giornale «O Estado» di Florianopolis. Terrei in volto, la fronte sudata e le mani tremanti stanno prosciugando l'intera riserva di whisky del locale. Sono appena usciti di galera. Anche loro avevano annusato qualcosa e stavano seguendo la mia stessa pista; appena arrivati in Paraguai, sono stati arrestati e portati di peso alla famigerata Vila Rica di Porto Stroessner, sede della polizia segreta, e trattenuti con la seguente, testuale accusa: «... Los periodistas solo critican el gobierno». Tirati fuori a forza per l'intervento del console brasiliano, prima di uscire sono stati costretti per più di tre ore ad assistere alla tortura di un loro connazionale, a titolo di «lezione propedeutica».

Chissà poi, perché, tutto il mio entusiasmo professionale per la storia dei nazisti e dei loro loschi traffici svanisce di colpo; meglio scomparire dal Paraguai per un po' di tempo. Dall'alto di un DC 9 delle Aerolineas Argentinas osservo lo stupendo spettacolo delle cascate di Iguacu: stiamo già sorvolando la sterminata Argentina. Buenos Aires, arrivo!

Bonvi

LE GUARDIE STANNO ARRIVANDO ... SI AVVICINANO SEMPRE DI PIU' ...
GLI OCCHI E LA MENTE
Testo: C. TRILLO – Disegni: A. BRECCIA

IL RUMORE MARCATO DEI PASSI NEI CORRIDOI LASCIA PRESAGIRE TEMPESTA.

VENGONO DA QUESTA PARTE.

SONO QUI PER PUNIRE TE, SNIFFA. ORA SENTIRAI CHE MUSICA.
PER ME?!

IO VOLEVO SOLTANTO SENTIRMI UN PO'... UN PO' LIBERO PER UN ISTANTE.

ORA MI CHIUDERANNO NELLA CELLA D'ISOLAMENTO.

EHI, VOI!... SU, IN PIEDI, TUTTI!

UNO DI VOI HA SCASSINATO L'ARMADIETTO DELLE DROGHE NELL'INFERMERIA. IL COLPEVOLE FACCIA UN PASSO AVANTI.

IL TONO DELLA VOCE DELLA GUARDIA E' GIA' UNA CONDANNA.
I DETENUTI SANNO CHE SE IL COLPEVOLE NON CONFESSA, LA PUNIZIONE SARA' GENERALE.

GLI OCCHI DI TUTTI SONO PUNTATI SU SNIFFA.
D'UN TRATTO, UNA VOCE CHE NON APPARTIENE AL DROGATO.

SONO STATO IO!

CORNELIUS DARK... HO L'IMPRESSIONE CHE NON PUOI ESSERE STATO TU. SE VUOI DIFENDERE QUALCUNO A SPESE TUE, SAPRAI COSA TI ASPETTA...

VIENI CON NOI!

NON SA CHE, TUTTO SOMMATO, DARK PREFERISCE LA SOLITUDINE DELLA CELLA D'ISOLAMENTO ALLA RUMOROSA COMPAGNIA DEL CAMERONE COMUNE, PER CONCENTRARSI...

FRATERNITE
CI SONO ANCH'IO ... ANCH'IO TRA DI LORO.

LASCIATEMI, LASCIATEMI! IO... IO NON SONO NEMICO DEL POPOLO!
ALLA GHIGLIOTTINA!

I NEMICI DI ROBESPIERRE DEVONO MORIRE TUTTI ... TUTTI!

ECCO, BOIA! ... ECCOTI UN ALTRO REGALO!

OH, NO, NO ... PIETA', PIETA'!

NOOO...

HO CAPITO! ... MI TROVO IN FRANCIA.

NELLA FRANCIA DELLA RIVOLUZIONE ... AI TEMPI DEL TERRORE.

DITE, FORESTIERO!

IO ?!...

ACCANTO A SE' CORNELIUS SCORGE UNA FIGURA AFFASCINANTE.
SI, PROPRIO TU ... SEI STRANIERO, VERO ?... DI DOVE SALTI FUORI ?
6

PURTROPPO... NON POSSO DIRE DI "ESSERE SALTATO FUORI". MAGARI!

SEI STRANO, SEI ... A ME PIACCIONO GLI UOMINI STRANI. PRENDI, QUESTA E' LA CHIAVE DI CASA.

TI ASPETTO STASERA, APPENA SI FARA' BUIO... RUE DE CAPUCINES, 34. SONO SOLA, IL MIO NOME E' CARLOTTA.
LA DONNA PARLA RAPIDAMENTE MENTRE SI ALLONTANA.

POI SCOMPARVE CORRENDO IN FONDO ALLA VIA.
E' BELLA... ED E' DA MOLTO TEMPO CHE IO NON...
CORNELIUS DARK CAMMINA LUNGHE ORE PER UNA CITTA' TRASFORMATA IN CAMPO DI BATTAGLIA, NELLE PIAZZE SI ALZANO LUGUBRI LE SAGOME DELLE GHIGLIOTTINE MENTRE GRUPPI DI RIVOLUZIONARI SI SCONTRANO FRA LORO. MA E' UNA REALTA' CHE LO LASCIA INDIFFERENTE. EGLI ASPETTA SOLTANTO CHE ARRIVI PRESTO LA NOTTE.

FINALMENTE E' L'ORA DI RECARSI IN RUE DE CAPUCINES ...

... NUMERO 34 .

CARLOTTA?

UN UOMO ?
... CHI E'
'STO QUA ?!

UNO DEI TUOI AMANTI, VERO SGUALDRINA ?.. ED HAI LA SFACCIATAGGINE D'INVITARLO NELLA MIA CASA...

ORA GLI INSE-GNO IO !

ATTEN-TO, STRA-NIERO !.. ECCOTI UN COLTELLO, PREN-DI !

I DUE UOMINI, UNO DI FRON-TE ALL'ALTRO ...

UN INTERMINABILE MOMENTO DI TENSIONE ...
CORNELIUS DARK ALZA IL COLTELLO IN UN GESTO ISTINTIVO DI DIFE-SA ...

L'ALTRO PREME IL GRILLETTO ...
CILECCA!

AGH!!
UN SIBILO NELL'ARIA.

UN RANTOLO ...

SILENZIO.

AIUTO! AIUTO!

AIUTO, GUARDIE! ... HANNO UCCISO IL CITTADINO MARAT!

SONO CARLOTTA CORDAY, L'AMICA DI MARAT. UNO SCONOSCIUTO LO HA UCCISO CON UN COLTELLO ...

L'ASSASSINO E' ANCORA NELLA CASA. VENITE AD ARRESTARLO!

PASSI DI CORSA, SALGONO LE SCALE.

FUGGITO!... E' FUGGITO!

L'UNICA VIA D'USCITA SONO LE SCALE ... LO AVREMMO VISTO ...

NON VI SONO ALTRE STRADE...
ANDIAMO, CITTADINA CORDAY, SPIEGHERETE TUTTO AL GIUDICE ... PER ME, IL CITTADINO MARAT LO AVETE UCCISO VOI!

ANCORA LA PARETE, SEMPRE LA PARETE BUIA DAVANTI. E L'ORIZZONTE? E PARIGI?
SECONDO I LIBRI DI STORIA CARLOTTA CORDAY AVREBBE ASSASSINATO MARAT MENTRE STAVA FACENDO IL BAGNO PER VENDICARE LA STRAGE DEI GIRONDINI...
COSI' RACCONTANO I LIBRI DI STORIA...
CERTO CHE CARLOTTA HA FATTO BENISSIMO A FARE DI TUTTO PERCHE' L'ASSASSINO SEMBRASSE UN ALTRO...
PECCATO CHE... AVESSE MESSO GLI OCCHI SU DI ME SOLO PER QUESTO. PECCATO...

2- CONTINUA-

CHE COSA INVENTIAMO PER LA STAMPA, TENENTE? NON POSSIAMO CERTO DIRE CHE AVEVAMO MESSO UN UOMO A SORVEGLIARLO E CHE NON HA VISTO QUANDO LO HANNO UCCISO ... PERCHE' ERA ANDATO AL CESSO!
PER COLPA TUA, INVECE DI UN CASO RISOLTO AVRO' UN SACCO DI GRATTACAPI! SHITYCHESKY...
COLPA DELLA PANCETTA... MI HA FATTO MALE E ...
SE NON SBAGLIO... NON ERI TU QUELLO A CUI ERA STATO DATO L'INCARICO DI SORVEGLIARE JOHN LENNON?
SHITYCHESKY!!
MAMMETTA TI CHIAMA PER TELEFONO...
GRAZIE...
ALLORA?
NON LO SO!
LA PORTA, SHITY...
S-SI!
CIAO, MAMMA'...
NO, NO, BASTA! NO...
COME? SI', SI'... HO PRESO LE PASTIGLIE PER I NERVI... NO, NO NIENTE CAFFE'... COME?

NOO! AHHH! BASTA!!
EH? AH... STIAMO FESTEGGIANDO UN ADDIO AL CELIBATO...
BENE, BENE... DOPO TI CHIAMO ... CIAO.
LA PORTA, SHITY...
SI, SI...
AAAAH!
CHE FREGATURA!
CLUNK!
CLUNK!
QUELLA DONNA NON FA ALTRO CHE CRITICARE LA POLIZIA E OLTRETUTTO CHIEDE UNA PROTEZIONE! NON HO VOGLIA DI SPRECARE UN UOMO DEL DISTRETTO...
...FACENDO DA GUARDASPALLE A UNA GIORNALISTA CRITICONA...
MA E' UN ORDINE CHE VIENE DALL'ALTO!
FSSSST
ORA CHE CI PENSO MEGLIO... L'UOMO GIUSTO LO AVREI!...

CLUNK! CLUNK!
SHITYCHESKY, VIENI NEL MIO UFFICIO.
HO UN LAVORO PER TE. DEVI FARE LA GUARDIA DEL CORPO A EMILY LOU MEREDITH, QUELLA PUTTANA DI GIORNALISTA CHE SPARLA SEMPRE DELLA POLIZIA.
MA TENENTE...
IO MI SENTO RESPONSABILE DELLA FACCENDA DI BINGO JARAMA ... VORREI CHE IL CASO NON MI VENISSE TOLTO ...
NON ROMPERE LE SCATOLE E FA QUELLO CHE TI DICO.
TI SCRIVO TUTTI GLI ELEMENTI.
LEI DICE CHE QUELLI DEL PARTITO NAZISTA VOGLIONO FARLA FUORI.

E QUESTA VOLTA CERCA DI NON DI-STRARTI.
CERTO, CERTO.
CAPO, GUARDI QUA DI CHI SONO LE IMPRONTE TROVATE DALLA SCIENTIFICA NELL'APPARTA-MENTO DOVE JARAMA È STATO UCCI-SO!
ACC...

CHE FACCIAMO?
FA SPARIRE QUESTA ROBA IN QUALCHE CASSET-TO.

È ANCORA PRESTO.

PRIMA DI COMIN-CIARE IL LAVORO VADO A TROVARE IL VEC-CHIO.

CIAO. COSA VUOI?
CERCO MOSÈ SHITYCHESKY. SONO SUO FIGLIO.
MOSÈ!
QUI C'È UNO CHE DICE DI ESSERE TUO FIGLIO.
OH DIO!

PAPÀ!
NON MI HAI MAI DET-TO CHE AVEVI UN FIGLIO, EH, VECCHIO MASCAL-ZONE!

CHE COSA FAI VESTITO IN QUESTO MODO?
BE'... CHE NE SO... MI PIACE.
CHI SONO QUESTE RAGAZZE?
COME SI VEDE CHE VIVI ANCORA CON QUELLA MATTA DI TUA MADRE.
PIANTALA ANCHE TU, COME HO FATTO IO. E' UNA VECCHIA CASTRATRICE.
HA... HA... BISOGNO DI ME...
QUELLO DI CUI HA BISOGNO E' UN OSPIZIO PER I VECCHI. A QUARANTANOVE ANNI IO SONO TROPPO GIOVANE PER LEI...
TU DI ANNI NE HAI CINQUANTACINQUE.
STA' ZITTO, VUOI FARTI SENTIRE?
SE CI METTI ANCORA UN PO' DI SALSA PICCANTE E' PIU' GUSTOSO.
NON SO... SI E' FATTO TARDI.
E' L'ORA DELLA RONDA.
RONDA?
E' UN PIEDIPIATTI!
TAGLIAMO LA CORDA.
MA...
PERCHE' NON TIENI CHIUSA QUELLA BOCCA?!

BURP...

CHISSA' PERCHE' DEVO AVERE LO STOMACO COSI' DELICATO...
BLOOD BANK
MALTEDS NDWICHES CIGARS
FOUNTAI LUNCHEONETTE
LUNCHEON

LA BORSETTA!

MI HA RUBATO LA BORSETTA!
HIBACHI

ALT! POLIZIA!

COMMERCIAL
AND SUPPLY

VIENI AVANTI SBIRRO FIGLIO DI PUTTANA!

VIENI, VIENI CHE TI FACCIO FUORI... GUARDA CHE BEL COLTELLO...

ALLORA VIENI?

STAI FRESCO!
AH! AH! AH!

NON LO HA PRESO, GIOVANOTTO?
NO. SI E' PERSO PER STRADA.

DEVO ANDARE DALLA GIORNALISTA.

EMILY LOU MEREDITH ... DICONO CHE SIA BELLA.
KITS
BURGER KING

ECCO.

SI?
SONO DELLA POLIZIA. GUARDIA DEL CORPO.
MI FACCIA VEDERE LA SUA TESSERA.

BENE. VENGA DENTRO.
DEPARTMENT OF

PERMESSO?

STO ASPETTANDO DEGLI AMICI.
DESIDERO CHE SIA DISCRETO. CERCHI DI NON DAR FASTIDIO E NON SE NE VADA IN GIRO AD ANNUSARE QUA E LA'.

2-CONTINUA-

LE AVVENTURE DI UNO SPETTATORE

IL TEMPO DELLE CASTAGNE

Ho visto anch'io **Il tempo delle mele,** in mezzo alla calca dei ragazzini entusiasti e vocianti quasi a comando, che accorrono in massa ad applaudire uno di quei film che sembra sia obbligatorio vedere, pena l'esclusione dai discorsi e dalle allusioni del «gruppo».

Ho visto **Il tempo delle mele** e mi è venuto da pensare ad un film della mia adolescenza che trattava i temi del sesso e dell'educazione sessuale dei giovanissimi: **Non è mai troppo tardi** di Leonide Moguy, un francese come Claude Pinoteau, il regista de **Il tempo delle mele.** Si chiamava proprio così: il titolo sarà ripreso alcuni anni dopo dal maestro Manzi per una fortunata rubrica televisiva dedicata agli analfabeti.

Il film di Moguy ricordo che fece grande scandalo e suscitò grande impressione, soprattutto fra i giovanissimi i quali venivano trattati come una massa di dementi e che, all'età di quindici sedici anni (la protagonista Anna Maria Pier Angeli ne dimostrava anche di più) credevano ancora alla cicogna, pur sentendo una forte e inspiegabile attrazione per gli individui dell'altro sesso.

Il dramma del film stava tutto qui: i ragazzi non sapevano nulla del sesso ma finivano per praticarlo d'istinto, quasi alla cieca, incorrendo nei noti incidenti e subendo i rigori della società adulta. Per cui il film si concludeva con il solenne monito ai genitori e agli educatori: parlate con i vostri figli, spiegate loro le cose del mondo, con prudenza ma con chiarezza, soprattutto quando noterete che cominciano ad armeggiare con rasoio e pennello e quando le mestruazioni saranno diventate regolari.

Non è mai troppo tardi per dire la verità e per rivelare che i bambini arrivano in virtù di ben altri uccelli che non sono la cicogna. Roba da vergognarsi persino trenta anni fa!

Gli adolescenti de **Il tempo delle mele** sono diversi: giocano all'amore, ne parlano liberamente con genitori e con nonni che sembrano tenere tranquillamente il gioco, però non arrivano mai al ...sodo! Sanno quali sono i limiti della loro età, nonostante le sicurezze offerte loro dalla pillola, dall'aborto e dalle vedute larghe dei genitori.

La protagonista di **Non è mai troppo tardi** appena si incontrava faccia a faccia con un giovanotto che credeva di amare, vista e presa, rimaneva subito incinta, anche perché la mamma non le aveva detto niente e non le aveva messo la pillola nel caffellatte. Il matrimonio riparatore concludeva, ovviamente, la vicenda.

La quattordicenne de **Il tempo delle mele** va a tentare la sua prima esperienza completa, accompagnata dalla nonna moderna e di larghe vedute, ma, arrivata al dunque, non ne fa niente e ritorna ai suoi flirt innocenti, ai suoi innamoramenti volubili e repentini di adolescente.

Certo, i tempi sono cambiati ma non credo che genitori e figli di trenta anni fa fossero proprio imbecilli come i protagonisti di **Non è mai troppo tardi**, altrimenti sarebbe da credere che intere generazioni si siano accoppiate e si siano rigenerate all'oscuro di tutto, delle tecniche del sesso e soprattutto delle conseguenze sul piano della riproduzione della specie. Se così fosse stato, oggi dovremmo occuparci seriamente non dell'educazione sessuale degli adolescenti che potrebbero tenere corsi alla Sorbona, bensì di quella dei cinquantenni che non ebbero le informazioni, di cui avevano diritto, dai propri genitori, i quali custodirono gelosamente e ottusamente i loro segreti.

Si potrebbe fare - perché no? - un film sui cinquantenni che reclamano la giusta dose di educazione sessuale che non ebbero da adolescenti. Ci sarebbe anche il titolo: **Meglio tardi che da morti** o **Il tempo delle castagne** (un frutto invernale e di lunga conservazione). Protagonista potrebbe essere una coppia di genitori prossimi alle nozze d'argento, con sette figli e suoceri a carico: sette figli generati nell'ignoranza e nell'oscurantismo più profondo. E nella convinzione radicata nelle coscienze del ruolo fondamentale delle cicogne e dei cavoli cappucci.

Il dramma potrebbe scoppiare quando i due si recano a vedere, di nascosto dei vecchi genitori, **Il tempo delle mele** e quindi cominciano a sospettare qualche cosa.

Al ritorno a casa i due - che potrebbero chiamarsi Adelmo e Florinda - mettono alle strette i vecchi genitori i quali, pur essendo prossimi alla tomba, persistono nella menzogna e nella mistificazione.

Quando ogni sforzo si sarà rivelato vano anche perché i genitori, messi sotto torchio dalle domande incalzanti di Adelmo e Florinda, saranno stati colti dal classico coccolone, penserà un nipotino, il figlio della primogenita, che racconterà loro in una notte meravigliosa ma terribile, tutta la verità.

Il film potrebbe finire con Adelmo e Florinda che, sul talamo coniugale, si apprestano a generare l'ottavo figlio. Questa volta con coscienza e consapevolezza, perché i tabù dell'ignoranza sono caduti. Per sempre! sull'immagine ammiccante, ma abbellita dalla fierezza di appartenere al futuro del nipotino, apparirà la parola «fine».

Giancarlo Governi

ILLUSTRAZIONE

FLAVIO COSTANTINI LO STREGATO

Di Flavio Costantini, pittore e illustratore autodidatta, nato a Genova nel 1926, diplomatosi capitano di lungo corso e improvvisamente posseduto dall'arte al punto da abbandonare il mare di acqua e sale, per navigare, prigioniero volontario della sua stanza piena di ritagli e colori, l'oceano della fantasia, si tengono attualmente a Milano due mostre contemporanee alla Libreria Internazionale Einaudi e alla Galleria Nuages, di serigrafie sugli anarchici e di ritratti a tempera e **collage.**

Stregato dalla storia dell'anarchia, della quale dal 1962 raccoglie tutti i possibili documenti per ricostruirne graficamente le vicende, Flavio Costantini, attraverso il rigore delle sue tempere che modulano il colore a tinte piatte, il contrasto del caratteristico contorno nodoso, filtro-aureola all'interno del quale si materializzano le figure di quei suoi anarchici, così strettamente imparentati agli oppressi raccontati da Kathe Kollwitz o da Ben Shahn, e con il sapiente apporto di evocativi elementi di **collage**, ne restituisce fatti e umori con l'appassionata interpretazione del gesto di Passanante o di Ravachol.

Come un ragno paziente egli ricama le strutture metalliche **belle époque**, tesse i lividi orditi delle periferie inizio secolo, delinea, pietra per pietra, la rete del selciato dei quartieri anonimi, implacabili ragnatele nelle quali catturare e fissare per sempre il gesto anarchico.

La funzionalità gelida e geometrica del disegno della facciata di un edificio o delle piastrelle del pavimento di una palestra scolastica, la suggestione dei suoi reperti: vecchie etichette, manifesti e testate d'epoca, e la puntualità delle sue citazioni, dalla ringhiera di ballatoio

ROMA - 11 SETTEMBRE 1926

all'edicola dei giornali, dall'addobbo di sala per conferenze a quello del caffè Liberty, tutto concorre a delineare meticolosamente la realtà evocata con la minuzia ossessiva e spiazzante dei sogni, dove l'insistere di un particolare dilata e ribalta la prospettiva.

Accanto alla serie degli anarchici, in parte pubblicati nel 1970 da Mondadori per il volume: **Attentati anarchici dell'Ottocento**, di Sergio Feldbauer e nel 1975 dalla Quadragono per **Ravachol & Cia** di Pietro Favari, nasce la prima serie di ritratti di uomini politici, da Hitler a Kruscev, da Napoleone III a Roosvelt, e quelli di scrittori, da Brecht a De Amicis, da Wilde a Malraux, integrati adesso da altre venti opere.

La genesi di questi ritratti può essere agevolmente ricercata anche in quelle illustrazioni realizzate nel 1977 per l'edizione fuori commercio del **Cuore** per la Olivetti, dove, con sottile ferocia Costantini presta alla maestra morta le fattezze di Matilde Serao e connota la fisionomia del maestro, con quella lombrosianamente inquietante del Barbablù del secolo: Henry Désiré Landru.

Concludiamo osservando come questi ritratti a tempera e **collage**, si pensi al cuore-calamaio dal quale sgorgherà la deamicisiana linfa di sangue/inchiostro, o il sorriso con il quale Emily Dickinson esibisce, nel suo rebus di arte-lacrime-spine, le immagini della rosa e del fazzoletto cifrato e listato di scuro, rappresentano, come analizza Antonio Porta, un cambio di dimensione; rispetto al gesto di pietra dell'anarchico: «*Sono mobili e variabili, nessun gesto o movimento può essere bloccato. La scrittura, la poesia, sono il punto caldo della mobilità, lo scrittore o il poeta è di per sé un mutante*» (1).

E se il discorso vale anche per gli scrittori di figure e per i poeti di immagini, nelle illustrazioni dello stregato Costantini: da **Il cavallino di fuoco**, a **Cuore**, impercettibili metamorfosi reggono la strategia delle composizioni e l'equilibrio delle scene nella luminosità che amniotici sipari rendono liquida e impietosa fino alla misericordia.

Paola Pallottino

1) A. PORTA, *F.C.*, Parma, Gall. d'Arte Niccoli, 1981.

SCANDAGLI

ESILIO

Mai è stato visto a Gelo qualcosa di più comico. Era uscito dai rottami di metallo con passo vacillante; aveva mosso la bocca e fin dal principio ci aveva fatto ridere con quelle gambe così lunghe e quegli occhi con le pupille così incredibilmente rotonde. Gli demmo grubas, e linas. Ma non volle accettarle, immagina un po', e neppure volle prendere le kialas. Era così comico vederlo rifiutare ogni cosa che le risate della moltitudine si udirono persino nella valle vicina. Ben presto corse la voce che stava tra noi e così da ogni parte vennero per vederlo; e lui sembrava sempre più ridicolo, continuando a respingere le kialas. Le risate di quelli che stavano ad osservarlo erano fragorose come una tempesta nel mare. Passarono i giorni e dai posti più lontani gli portarono margas ma, come per il resto, non volle neppure vederle. Era da sbellicarsi dalle risa. Il momento migliore di tutta la faccenda poi fu il finale: si sdraiò sulla collina col viso verso il cielo, e rimase immobile; il respiro poco a poco gli si fece più debole e quando smise di respirare gli occhi gli si riempirono d'acqua. Son certo che non vorrai crederci, ma gli si riempirono proprio di acqua, sì, di-ac-qua! Mai, veramente mai, si è visto qui a Gelo qualcosa di altrettanto comico!

AMORE

Completamente nudi, fanno l'amore davanti al fuoco. Il bagliore delle fiamme scalda loro la pelle, e i loro corpi sono così uniti che sembra di vedere un solo, ritmico palpitare. Un unico armonico pulsare, via via più incalzante. Sfiniti, i tre corpi si separano lentamente, le antenne si distaccano tra di loro. Le fiamme sembrano moltiplicarsi sulle loro squame triangolari.

GENESI

E l'uomo creò Dio a sua immagine e somiglianza. E ci fu amore, e piacere, e virtù, nel mondo. E i giorni furono lunghi, troppo lunghi. Allora l'uomo creò il Demonio, a sua immagine e somiglianza. E allora ci fu amore e odio nel mondo, piacere e dolore, virtù e peccato. E i giorni furono corti, molto corti.
E fu bello vivere.

HECTOR G. OESTERHELD

IL VIAGGIO PIU' LUNGO

Testo: G. SACCOMANNO – Disegni: JUAN ZANOTTO

GLI COSTO' UNA GRANDE FATICA CHIUDERE ALLA MEGLIO OGNI FESSURA DI QUELLA CARCAS-SA ...
DIO ...

DIO MIO, AIUTAMI ...

... SONO COSI' SOLO QUI ...

... TUTTI I MIEI COMPAGNI MORTI ...

... E ANCH'IO SONO SENZA SPERAN-ZE ...

CON QUESTO VENTO NON E' NEPPURE POSSI-BILE USCIRE FUORI DAI RESTI DELL'ASTRONAVE ...

GUARDO' ANCORA UNA VOLTA VERSO IL PANNELLO DEGLI STRUMENTI. NON UN SEGNALE, NEPPURE DAGLI APPARECCHI DI CONTROLLO. TANTA TECNOLOGIA INUTILE.
TUTTO INUTILE!...

CRASH!
MALEDETTI STRUMENTI!...

SWIISH
DI COLPO IL VENTO APRI' LA PORTA...

...E MALEDETTA PORTA!
SWIISHH

UNA MANO RUGOSA GLI IMPEDI' DI CHIUDERLA.

LASCIAMI ENTRARE...
CHI SEI?
3

Il vento cessò d'improvviso. L'anziana donna chiuse dolcemente la porta, come se una forza poderosa guidasse le sue scarne dita.

SONO ARRI-VATI NEI MIEI DOMINII.

NEL SUO ADDESTRAMENTO PER I VOLI SPAZIALI AVEVA LETTO DI MIRAGGI, DELIRII E VISIONI. LA STANCHEZZA DI UN LUNGO VOLO POTEVA ALTERARE LA MENTE ... QUELLA VECCHIA DOVEVA ESSERE IL RISULTATO DI UNO STRESS TROPPO PROLUNGATO ...
ALLORA, CHI SEI ?

INDOVI-NA ...

SONO TUA MADRE ...

... TUA MOGLIE.

... TUO FIGLIO.

... E SONO MOLTO DI PIU'. MOLTI VOLTI, MOLTI CORPI, MOLTI ESSERI ... TUTTI QUELLI CHE TI SONO PIACIUTI, TUTTI QUELLI CHE IMMAGINI ... TUTTI ...

NO!

CRACK! CRAC
NOOOO!!!

NON PUOI UCCIDERMI!

NON PUOI UCCIDERE LA MORTE!

NO, NON PUO' ESSERE...
SI', E' COSI'!

GUARDA IL MIO VERO VOLTO.

BENVENUTO NEI MIEI DOMINII.
NO! NO!

RIPOSA ADESSO. HAI CAMMINATO MOLTO.

POVERETTO...

POVERETTI, TUTTI QUANTI...

SONO ANDATI TROPPO LONTANO DALLE LORO TERRE...

...PER ARRIVARE FIN QUI...

...NEI MIEI DOMINII!
fine
SACCOMANNO/ZANOTTO/81

NON SEI FORSE VENUTO QUI PER QUESTO, PER UCCIDERE DEI NEGRI? BENE, PUOI COMINCIARE DOMANI...
PERCHE' TI DISPERI?
NO, NON ERA QUESTO... SONO VENUTO A LOTTARE, A COMBATTERE...
NON ERA QUESTO CIO' CHE VOLEVI?
...NON AD UCCIDERE COSI', A SANGUE FREDDO...

AH, CAPISCO! IL SIGNORINO E' UNO SPORTIVO! A LUI PIACE L'EMOZIONE DELLA CACCIA, MA CHE NON GLI METTANO IL PICCIONE LEGATO SOTTO IL NASO! QUELLO E' UN LAVORO PER MACELLAI E NON PER GIOVANI EROI! NON E' VERO?

ALLORA TI DIRO' UNA COSA, RAGAZZINO: LA GUERRA NON E' UNA COSA ROMANTICA, LA GUERRA E' DEGRADANTE, E' UNO SPORCO AFFARE, IL PIU' VERGOGNOSO RISULTATO DELLA STUPIDITA' UMANA!
PER QUESTO ALLA GUERRA NON CI SI VA PER PIACERE MA PER OBBLIGO!

MA IO...
TU SEI VENUTO QUI PER PIACERE E PERTANTO DEVI ACCETTARE TUTTO. TI PIACCIA O NO! COMPRESO UCCIDERE QUEL POVERO DISGRAZIATO CHE E' STATO RECLUTATO CON LA FORZA E CHE SOLO PER QUESTO AVEVA TUTTO IL DIRITTO DI NON ACCETTARE QUELLO CHE VOLEVANO FARGLI FARE!

BASTA COSI'! E' SOLTANTO UN RAGAZZINO...
SI', UN RAGAZZINO...

...MA ALLA SUA ETA' I RAGAZZI UCCIDONO!

SI TRATTA DI UNA CATTIVERIA, MAGGIORE, E VOI LO SAPETE!

SI', E' STATO UN COLPO BASSO DI KOVACZ.

SA CHE HO LE MANI LEGATE PERCHE' QUI NON SI AMMETTONO FAVORITISMI.

SI, LO CAPISCO.

SI PUO' ENTRARE? NON AVEVO SONNO E SICCOME NON MI PIACE BERE DA SOLO...

ANCHE A NOI NON PIACE BERE DA SOLI...
...E ANCHE NOI NON ABBIAMO SONNO!

TUTTI SAPEVANO CHE IL PROBLEMA ERA QUELLO DI NON PENSARE COSICCHE', DOPO UN BEL PO' DI BICCHIERI...
...E VI ASSICURO CHE QUANDO LA VIDI DA VICINO, PER POCO NON SVENGO!
MANFRED SOMMER

DUE ORE PIU' TARDI, L'ALCOOL E LA FATICA AVEVANO VINTO IL NERVOSISMO E I TRE UOMINI DORMIVANO PROFONDAMENTE. LA NOTTE SAREBBE STATA ANCORA MOLTO LUNGA PER ME.

ALTOLA'! CHI SIETE?
SONO FRANK CAPPA, HO UN PERMESSO SPECIALE DEL MAGGIORE LANTIER PER FAR VISITA AL PRIGIONIERO!

QUELLO ERA UN BRUTTO MOMENTO PER I BOIA, D'ACCORDO, MA E LA VITTIMA?

CHI SEI? CHE COSA VUOI?

MI CHIAMO FRANK. VENGO SOLO A DIRTI CHE SEI TU AD AVER RAGIONE, NON LORO.

LA CELLA ERA PICCOLA E C'ERA ODORE DI SOLITUDINE, DI PAURA, DI MORTE...

ED E' TRISTE CHE UCCIDANO QUALCUNO E CHE QUESTI MUOIA SENTENDOSI COLPEVOLE.

SONO STATO UN VIGLIACCO! HO AVUTO PAURA, MOLTA PAURA E ADESSO MI UCCIDONO PER QUESTO!

TUTTI GLI UOMINI HANNO DIRITTO AD AVER PAURA. NON POSSIAMO VENIR UCCISI PER QUESTO!
SI', QUESTE SONO LE LEGGI DELLA GUERRA, MA LA GUERRA E' ESSA STESSA UNA COSA IMMORALE.

RIMANEMMO A PARLARE FINO ALL'ALBA. FINO ALL'ORA DELL'ESECUZIONE.
TU NON MI CONOSCEVI. QUESTO NON E' PIACEVOLE PER TE, EPPURE MI STAI AIUTANDO MOLTO. TI RINGRAZIO MA, PERCHE' LO FAI?
QUALCUNO HA DETTO: "NIENTE DI CIO' CHE E' UMANO MI E' ESTRANEO" E TU NON AVEVI NESSUN AMICO NEL MOMENTO IN CUI PIU' NE AVEVI BISOGNO.

POI ARRIVO' IL MOMENTO DELLA MORTE.
PREPARATI, CHE' DEVI ANDARE.

MI UCCIDONO... E'... E' TERRIBILE! TI RENDI CONTO? MI UCCIDONO! HO PAURA!
SI, RAGAZZO, E' TERRIBILE... MA NON SEI SOLO. IO SARO' VICINO A TE FINO ALLA FINE. NON SEI SOLO... MI SENTI?
MANFRED SOMMER

E ASCOLTA BENE QUESTO: QUANDO TU MORIRAI, ANCHE UNA PARTE DI ME MORIRA'.

POI COMINCIO' LA ROUTINE. AVETE MAI VISTO FUCILARE UN UOMO?

È QUALCOSA DI MOLTO DOLOROSO...

... INTERMI-NABILE ...

... STRAZIANTE ...

CARICATE !..
PUNTATE !

FUOCO!
RAT- TRAT -TAT-TAT-

MANFRED SOMMER

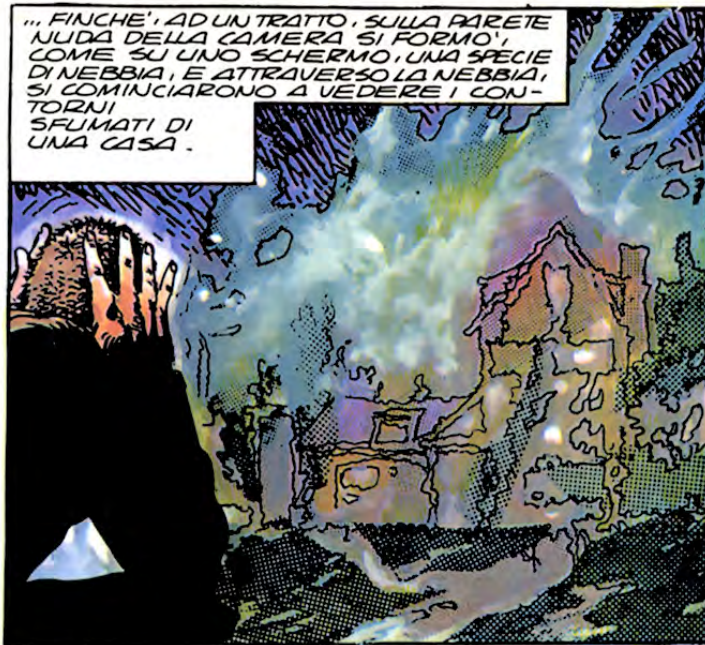
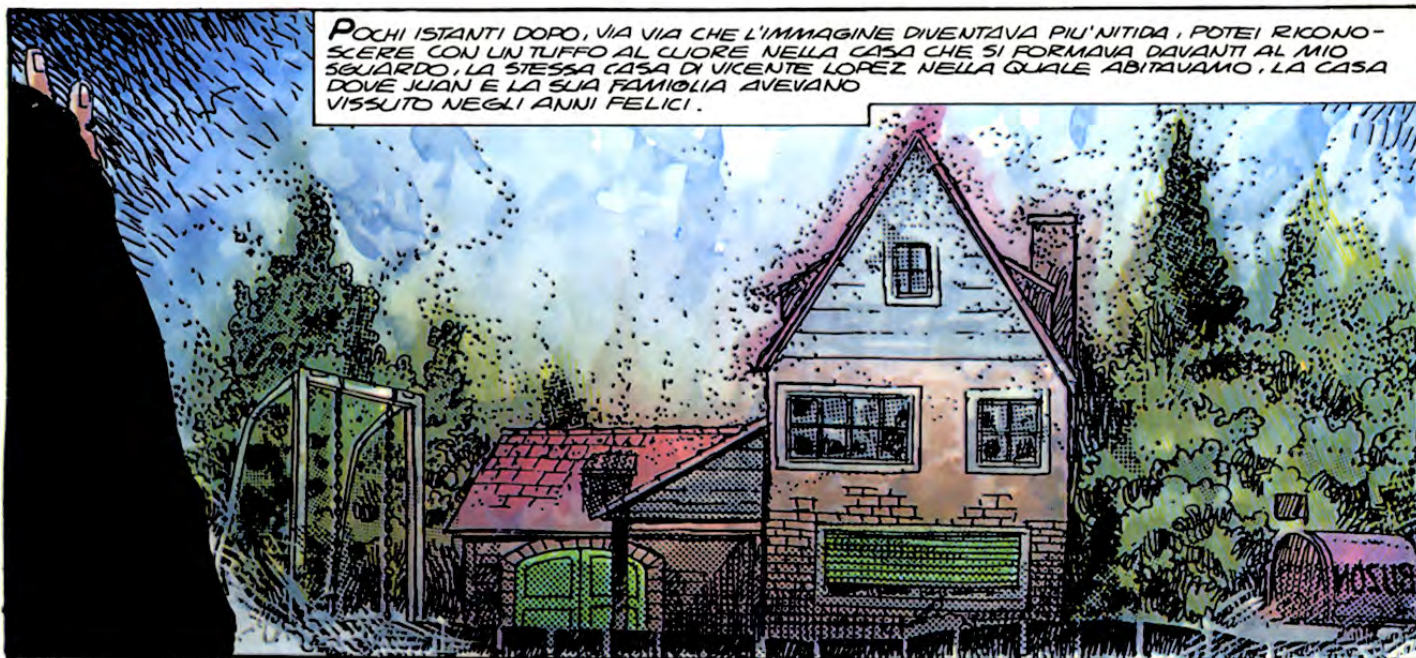
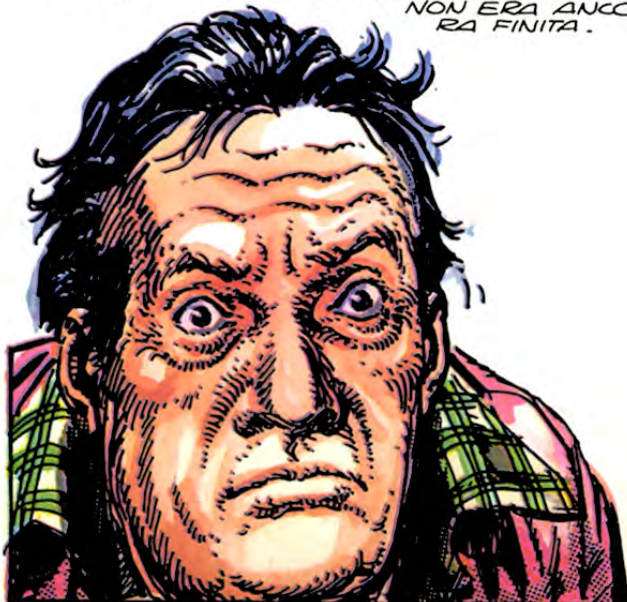
IL SOLE VENNE FUORI CON LA PROMESSA DI UN NUOVO GIORNO PER TUTTI. MENO CHE PER QUELL'UOMO.

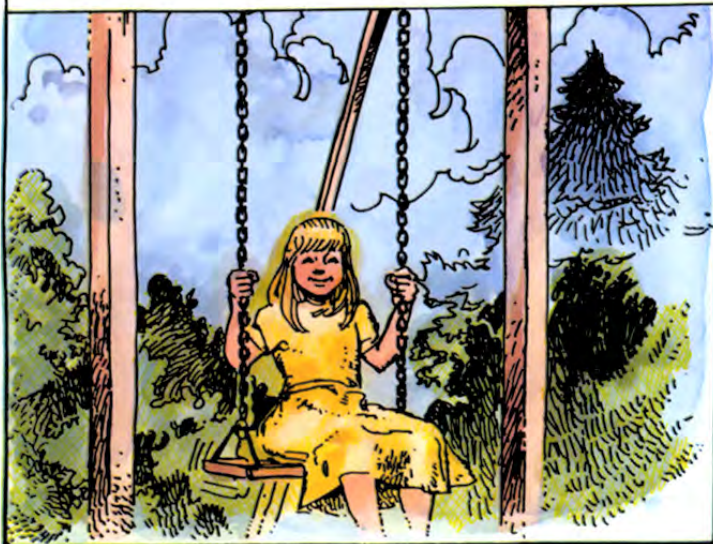
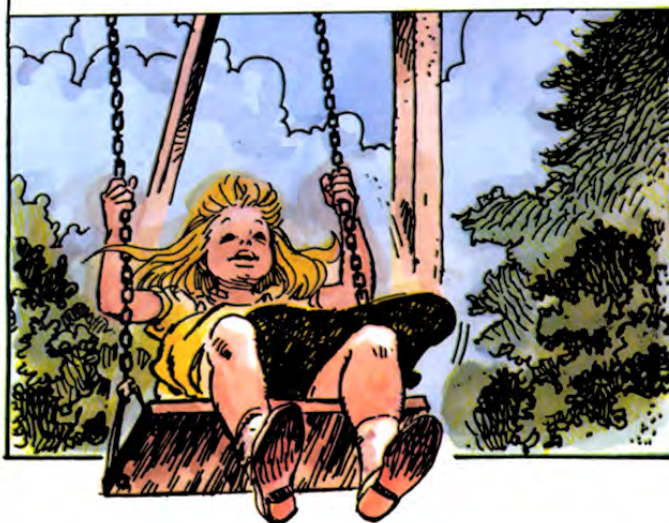
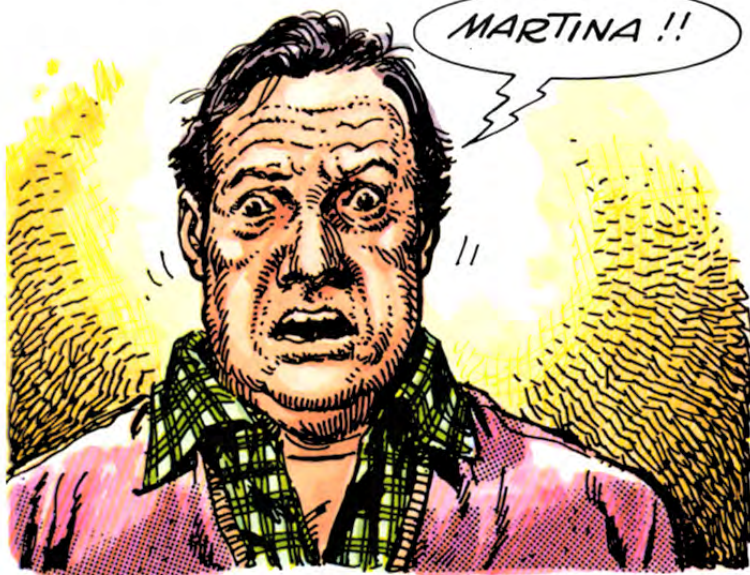
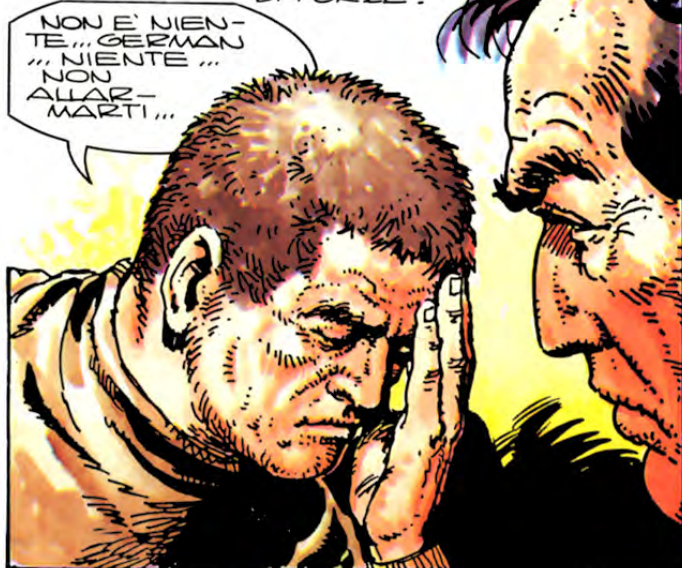
NO. NON AVEVO MENTITO A QUEL POVERO RAGAZZO. OGNI VOLTA CHE VEDO MORIRE QUALCUNO ANCH'IO MUOIO UN PO'...

2-CONTINUA-

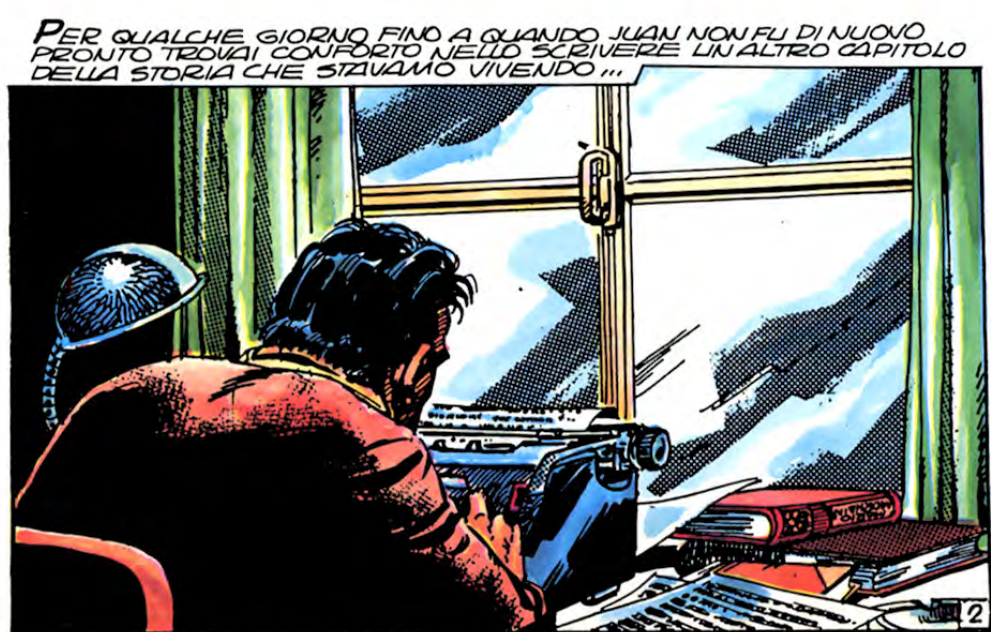
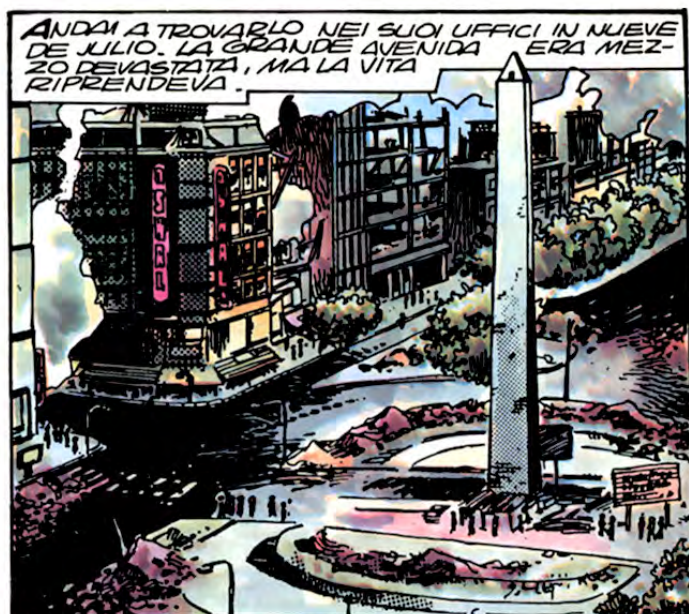
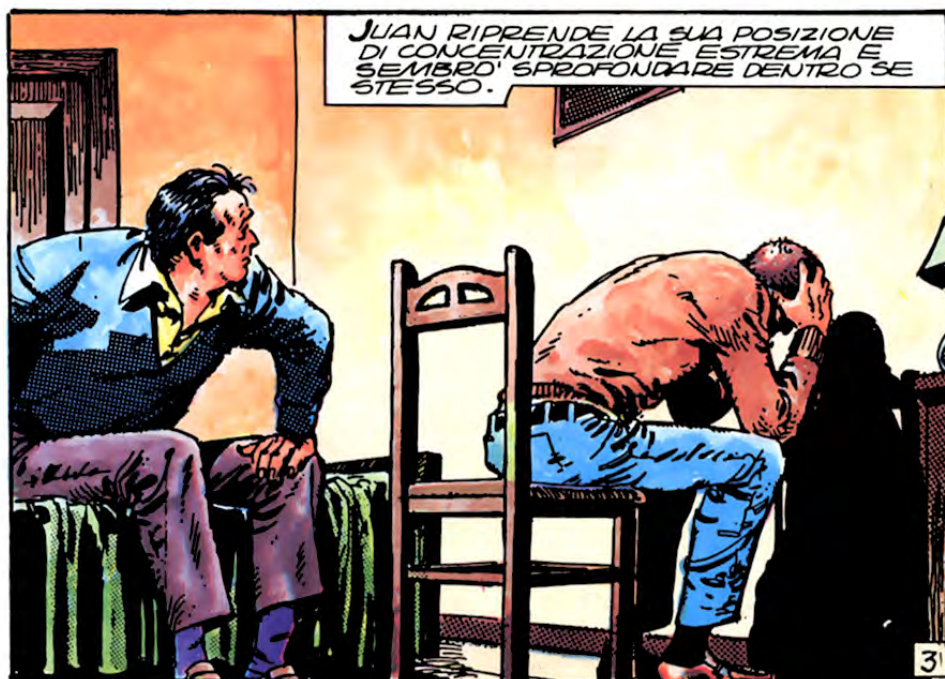
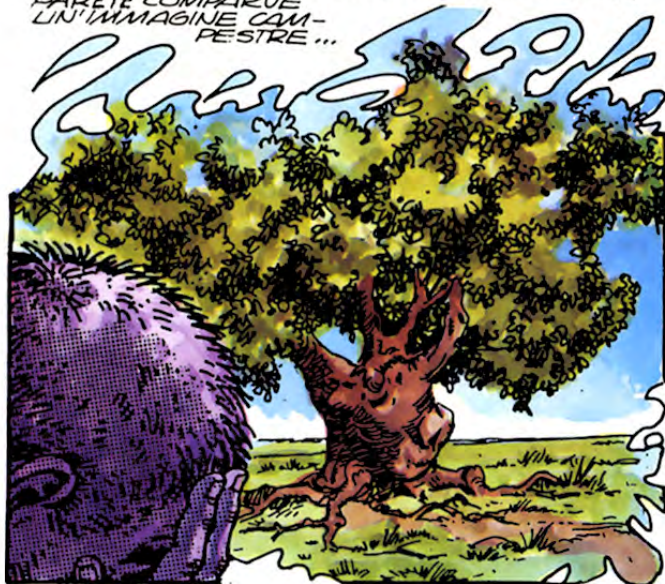
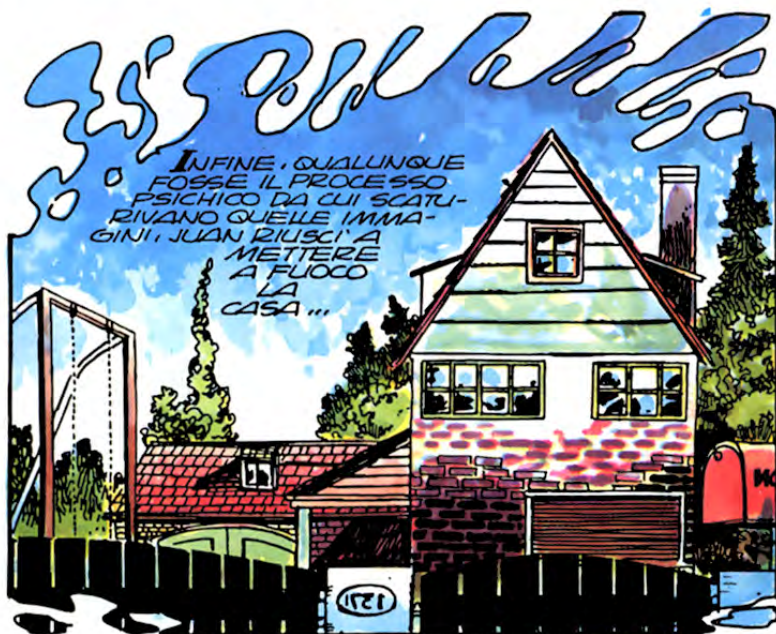
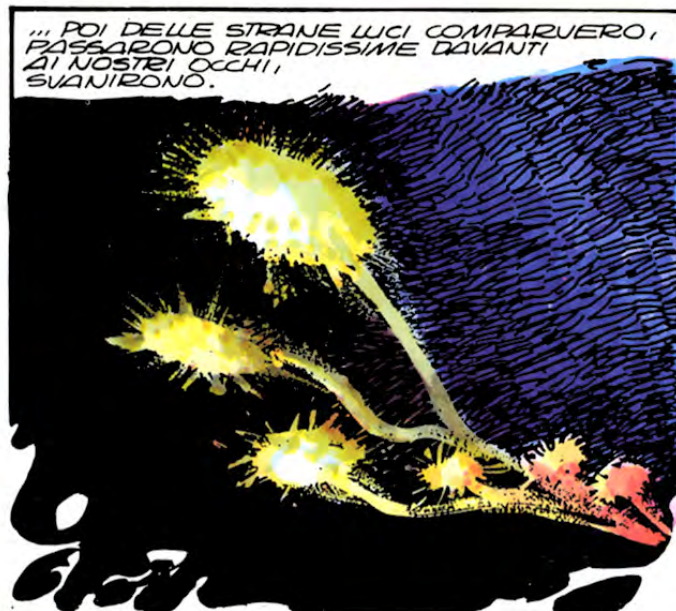
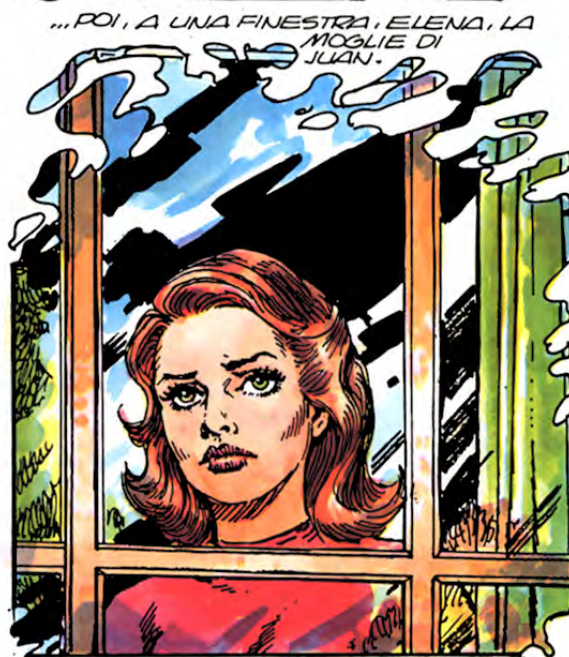
L'ETERNAUTA

PER QUALCHE MINUTO CHE MI SEMBRÒ UN'ETERNITÀ NON ACCADDE NULLA.

... FINCHÈ, AD UN TRATTO, SULLA PARETE NUDA DELLA CAMERA SI FORMÒ, COME SU UNO SCHERMO, UNA SPECIE DI NEBBIA, E ATTRAVERSO LA NEBBIA, SI COMINCIARONO A VEDERE I CONTORNI SFUMATI DI UNA CASA.

POCHI ISTANTI DOPO, VIA VIA CHE L'IMMAGINE DIVENTAVA PIÙ NITIDA, POTEI RICONOSCERE CON UN TUFFO AL CUORE NELLA CASA CHE SI FORMAVA DAVANTI AL MIO SGUARDO, LA STESSA CASA DI VICENTE LOPEZ NELLA QUALE ABITAVAMO, LA CASA DOVE JUAN E LA SUA FAMIGLIA AVEVANO VISSUTO NEGLI ANNI FELICI.

NON POTEVO CREDERE AI MIEI OCCHI. MA NON ERA ANCORA FINITA.

AD UN TRATTO UNA BAMBINA COMPARVE SULLA PORTA. USCÌ NEL GIARDINO ...
9

... SI DIRESSE VERSO L'ALTALENA E VI SI SEDETTE ...

LANCIAI UN GRIDO.

DI COLPO L'IMMAGINE SCOMPARVE, IL MISTERIOSO SCHERMO DIVENNE BUIO. E SUBITO DOPO SI UDI' IL TONFO DI QUALCOSA CHE CADEVA.

PASSO' PIU' DI UN'ORA PRIMA CHE POTESSIMO RIAFFRONTARE L'ARGOMENTO DELLA SCONVOLGENTE, MAGICA SCENA CUI AVEVO ASSISTITO. INTANTO PERO', AVEVO COMINCIATO A RAGIONARE. MI PAREVA DI POTER DARE UNA SPIEGAZIONE POSSIBILE SE NON RAZIONALE DI QUELL'INCREDIBILE EPISODIO. SAPEVO PERO' CHE JUAN NON L'AVREBBE CONDIVISA.

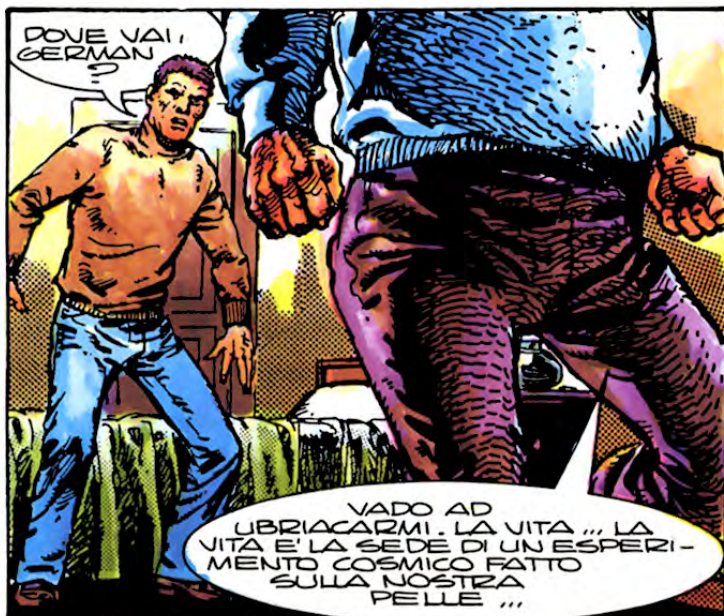
SENTII UN LUNGO BRIVIDO CORRERMI PER LA SCHIENA. DOVE CI AVREBBE PORTATO TUTTO CIO'? QUALE FUTURO CI ASPETTAVA? PER QUEL CHE POTEVO CAPIRE, SOLTANTO UN FUTURO DI ANGOSCIOSE MAGIE.

PER QUALCHE GIORNO FINO A QUANDO JUAN NON FU DI NUOVO PRONTO TROVAI CONFORTO NELLO SCRIVERE UN ALTRO CAPITOLO DELLA STORIA CHE STAVAMO VIVENDO...

MI DIEDE UN CONGRUO ANTICIPO E IO RITORNAI A VICENTE LOPEZ. JUAN MI DISSE CHE QUELLA STESSA SERA AVREMMO RITENTATO L'ESPERIMENTO. MI RACCOMANDO' DI STARE MOLTO ATTENTO A NON LASCIARMI SFUGGIRE IL PARTICOLARE CHE MI ERA SFUGGITO LA PRIMA VOLTA.

SUL MAGICO SCHERMO ILLUMINATOSI SULLA PARETE COMPARVE UN'IMMAGINE CAMPESTRE ...

... POI DELLE STRANE LUCI COMPARVERO, PASSARONO RAPIDISSIME DAVANTI AI NOSTRI OCCHI, SVANIRONO.

INFINE, QUALUNQUE FOSSE IL PROCESSO PSICHICO DA CUI SCATURIVANO QUELLE IMMAGINI, JUAN RIUSCI' A METTERE A FUOCO LA CASA ...

... POI, A UNA FINESTRA, ELENA, LA MOGLIE DI JUAN.

INFINE COMPARVE DI NUOVO MARTINA. ERA SEDUTA A UN TAVOLO E STAVA SCRIVENDO. AD UN TRATTO CAPII ...

E NELLO STESSO MOMENTO IN CUI CAPII LE IMMAGINI SCOMPARVERO E JUAN CADDE A TERRA DI NUOVO PRIVO DI SENSI.

LO SOLLEVAI A FATICA E LO STESI SUL LETTO. PENSAVO DI DOVER ASPETTARE A LUNGO. INVECE QUESTA VOLTA TARDÒ MENO A RIPRENDERSI. APRÌ GLI OCCHI, SI MISE A SEDERE SUL LETTO E SI RIVOLSE A ME.

NON SAPEVO CHE COSA RISPONDERE. MA MI SENTIVO MOLTO IRRITATO. NON CON JUAN MA CON L'UNIVERSO INTERO. SE LE COSE STAVANO COSÌ NOI UOMINI NON ERAVAMO NULLA, ERAVAMO SOLTANTO DEI BURATTINI NELLE MANI DI UN GRANDE BURATTINAIO... MI DIRESSI VERSO LA PORTA.

CAMMINAI SENZA META CHISSA' PER QUANTO TEMPO...

...FINCHE', QUASI SENZA ACCORGERMENE, ENTRAI IN UNA OSTERIA ILLUMINATA DA CANDELE. IN QUELLA ZONA LA LUCE ELETTRICA NON ERA ANCORA STATA RIATTIVATA...

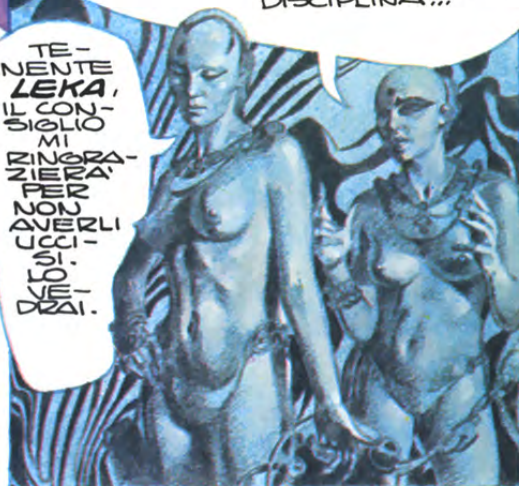
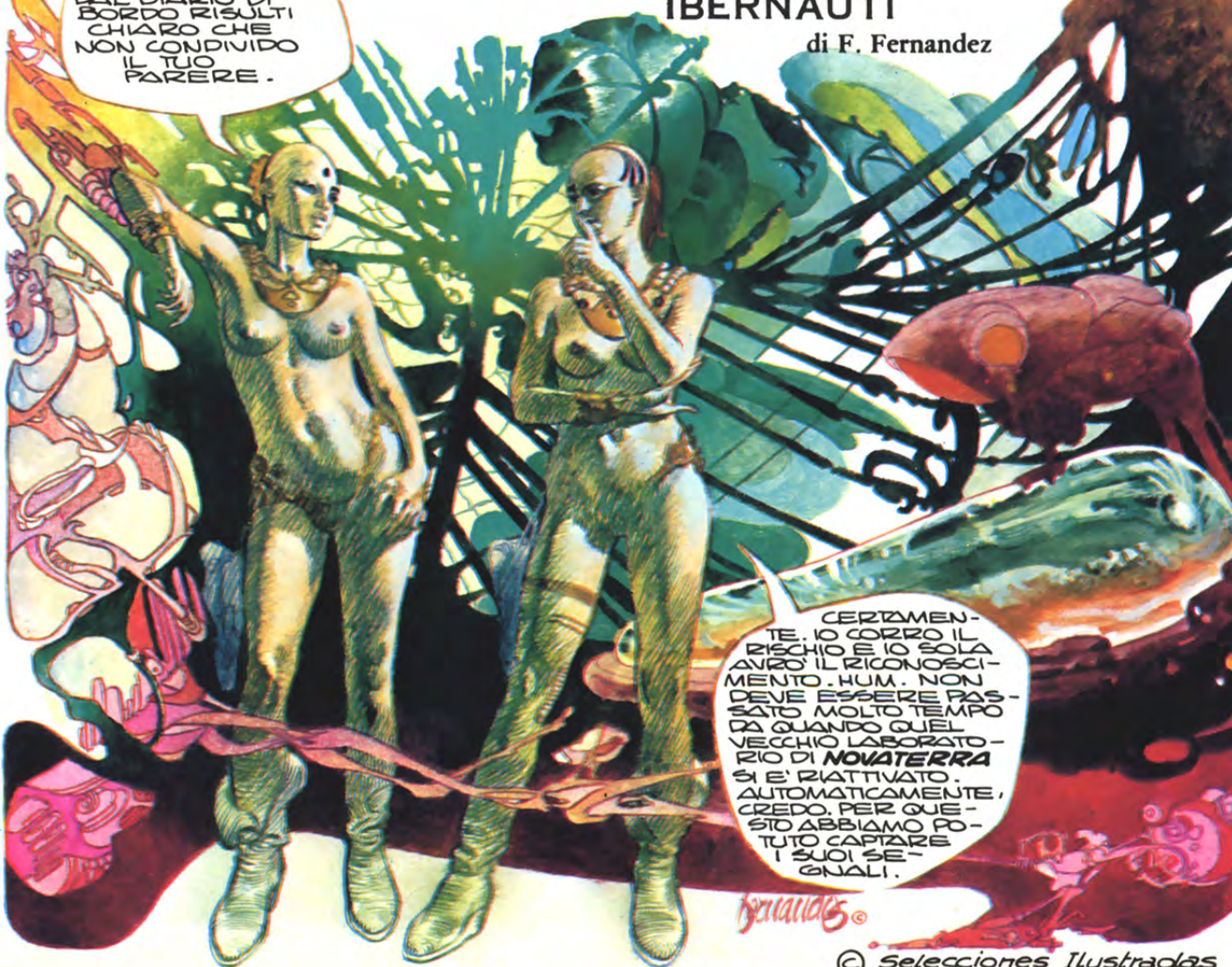
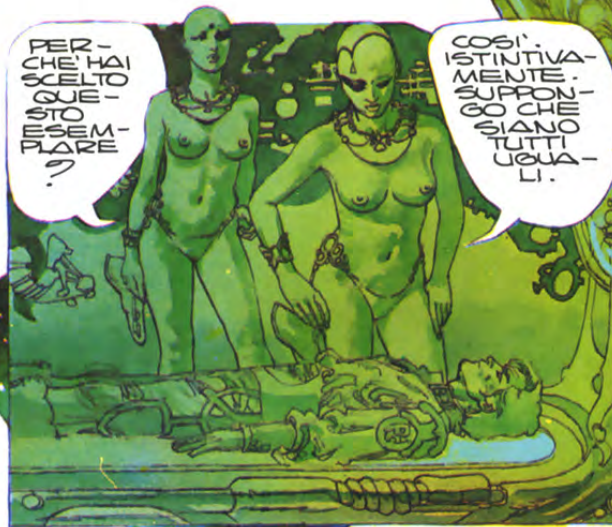
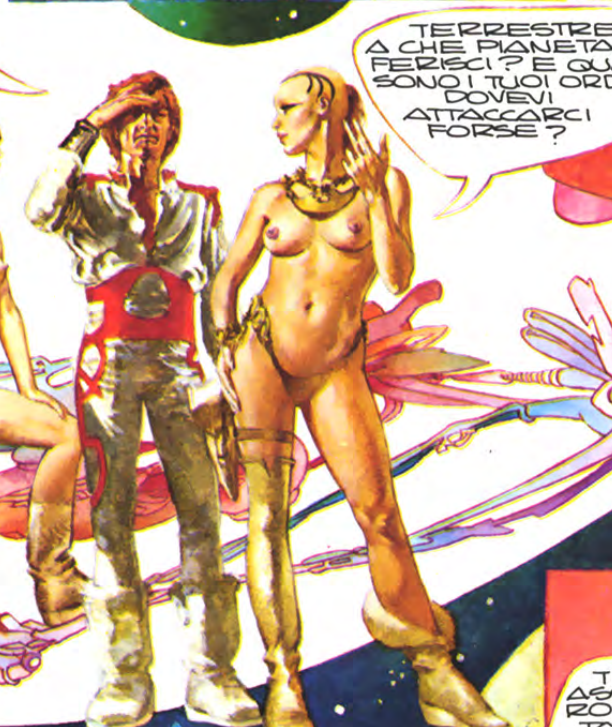
...E COMINCIAI A COMPORTARMI COME TALE.

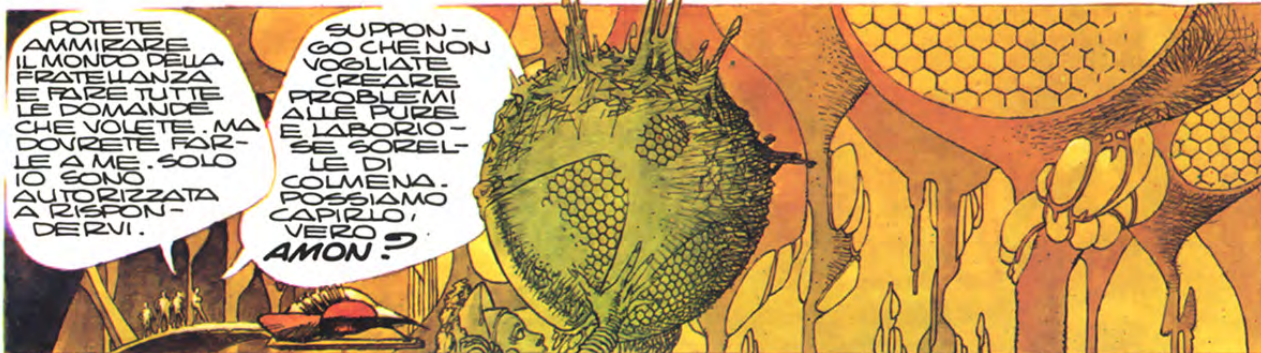
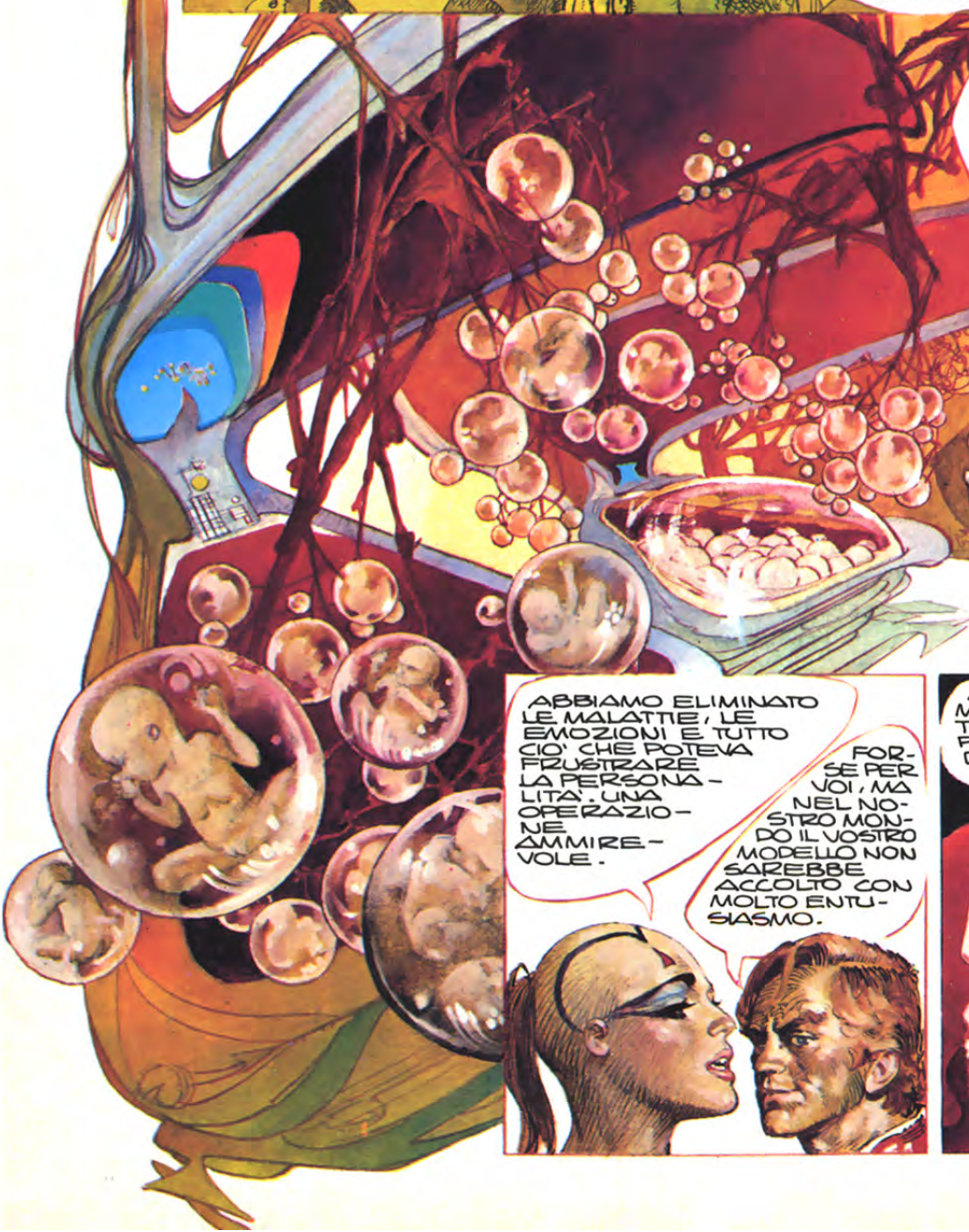
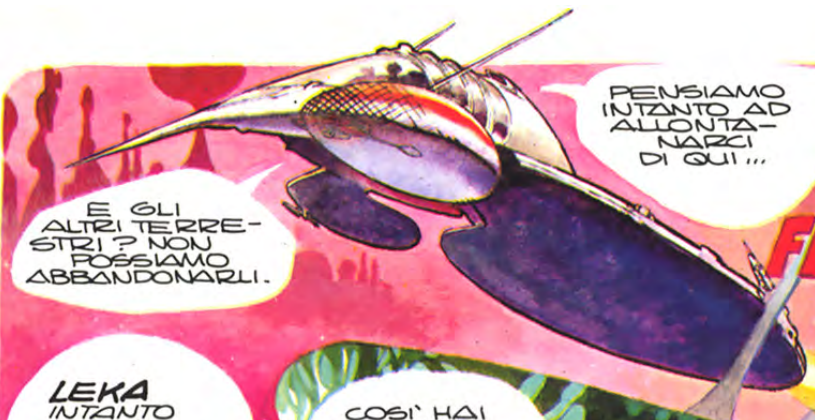
EHI VOI... RAGAZZI... HIC... NEANCHE VOI... HIC... SIETE MOLTO ALLEGRI, EH? AVETE RAGIONE PERDIO! ...C'E' QUALCUNO CHE SI DIVERTE A GIOCARE ... HIC... CON NOI... HIC...

SENTIVO LA MIA VOCE LONTANA COME QUELLA DI UN ALTRO. CONTINUAVO A PARLARE, A INFILARE UNA SCIOCCHEZZA UBRIACA DIETRO L'ALTRA. MA IN REALTA' VOLEVO SOLTANTO COMUNICARE CON QUALCUNO, SENTIRMI MENO SOLO.

MI ALZAI E MI AVVICINAI A DUE TIPI CHE MI STAVANO A GUARDARE IN SILENZIO.

2- CONTINUA-

L'EQUIPAGGIO IMBARCA GLI IBERNAUTI NELL'ASTRONAVE. POCO DOPO VIENE DATO L'ORDINE DI TORNARE A COLMENA.
¡VRRROOOM!
HAI UNA CARRIERA BRILLANTE DAVANTI A TE ZORA. PERCHE' VUOI ROVINARLA DISUBBIDENDO AGLI ORDINI? DOVREMMO AVER ELIMINATO GLI ALIENI NEL LABORATORIO. DOPO LA DISERZIONE DI TURA IL CONSIGLIO REALE PUNISCE DURAMENTE OGNI FORMA DI INDISCIPLINA...
TENENTE LEKA, IL CONSIGLIO MI RINGRAZIERA' PER NON AVERLI UCCISI. LO VEDRAI.
ZORA
E GLI IBERNAUTI
di F. Fernandez
TU AVRAI LE TUE RAGIONI. MA VOGLIO CHE DAL DIARIO DI BORDO RISULTI CHIARO CHE NON CONDIVIDO IL TUO PARERE.
CERTAMENTE. IO CORRO IL RISCHIO E IO SOLA AVRO' IL RICONOSCIMENTO. HUM. NON DEVE ESSERE PASSATO MOLTO TEMPO DA QUANDO QUEL VECCHIO LABORATORIO DI NOVATERRA SI E' RIATTIVATO. AUTOMATICAMENTE, CREDO. PER QUESTO ABBIAMO POTUTO CAPTARE I SUOI SEGNALI.
Fernandes ©
© Selecciones Ilustradas

ERA SIGILLATO DA MILLENNI PERO'..., MA A CHE SCOPO? E' QUESTO CHE VOGLIO SCOPRIRE.
NON DOVRESTI FARLO.
ZORA MUOVE ABILMENTE I MECCANISMI DI UNA CAPSULA E NE ACCELERA LA FASE FINALE DI RECUPERO.
PERCHE' HAI SCELTO QUESTO ESEMPLARE?
COSI'. ISTINTIVAMENTE. SUPPONGO CHE SIANO TUTTI UGUALI.
DOVE SONO? COME SONO CAPITATO, QUI ... HO UNA GRANDE CONFUSIONE IN TESTA ...
CHI SEI? E COME MAI PARLI LA NOSTRA LINGUA?
COMANDANTE ASTRONAUTA AMON IN MISSIONE SPECIALE PER CONTO DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO TERRESTRE. GLI ORDINI RICEVUTI MI IMPEDISCONO DI DIRE DI PIU'.
TERRESTRE? A CHE PIANETA TI RIFERISCI? E QUALI SONO I TUOI ORDINI? DOVEVI ATTACCARCI FORSE?
ATTACCARVI? E PERCHE' MAI? NON SO NEMMENO CHI SIETE NE' IN CHE EPOCA SIAMO NE' DOVE STIAMO ANDANDO.
SONO IL CAPITANO ZORA E STIAMO PER ARRIVARE A COLMENA.
TI ASSICURO CAPITANO ZORA CHE NE' IO NE' I MIEI UOMINI CONOSCEVAMO LA VOSTRA ESISTENZA.

ZORA NON INSISTE E ADERISCE ALLA RICHIESTA DI AMON DI RIANIMARE UN ALTRO UOMO.
INCREDIBILE, CAPITANO. SIAMO STATI ADDORMENTATI IN PIENA GUERRA. DOVE CI TROVIAMO ORA?
IN UN PARADISO PIENO DI DONNE, BRONCO. MA DONNE CHE GIRANO ARMATE.
IL CONSIGLIO REALE ASCOLTA IL RAPPORTO DI ZORA. CON SUA SORPRESA ZORA NON VIENE NE' PREMIATA NE' PUNITA PER LA DECISIONE AUTONOMA CHE HA PRESO. E PIU' TARDI LA REGINA ACCETTA DI RICEVERE GLI ALIENI...
SONO RASAM, CAPO SUPREMO DELLA FRATELLANZA E REGINA DI COLMENA. MI DICONO CHE VOLETE FARCI CREDERE DI ESSERE TERRESTRI.
NON VOGLIAMO FARVELO CREDERE, MAESTA'. SIAMO UFFICIALI DELL'ESERCITO SETTENTRIONALE DELLA TERRA. POSSIAMO PROVARLO.
MAESTA', IL NOSTRO DIPARTIMENTO SCIENTIFICO STA TENTANDO DI ACCERTARE LA LORO PROVENIENZA.
PROCEDETE CON CAUTELA. MISURE DI SICUREZZA A4.
BENE, TERRESTRI. SARETE OSPITI D'ONORE A COLMENA.
IL CAPITANO ZORA SI INCARICHERA' DI FARVI CONOSCERE IL NOSTRO MONDO. IO PERSONALMENTE MI OCCUPERO' DEI VOSTRI COMPAGNI.

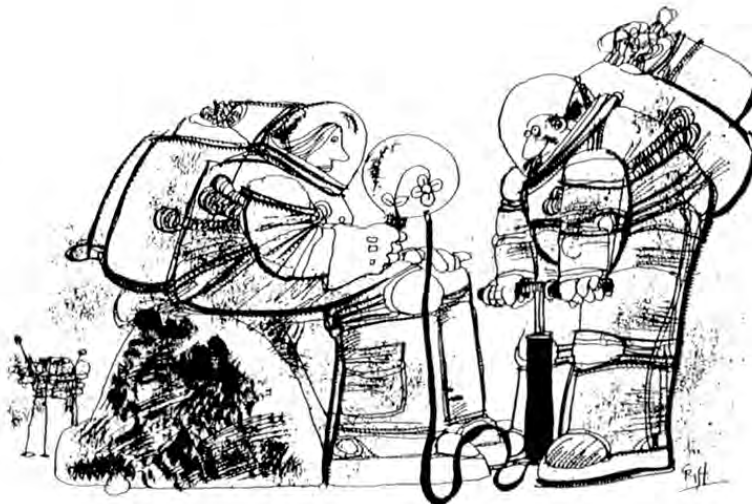
MA IL GRUPPO DI UOMINI VIENE SEGRETAMENTE VIGILATO...
POTETE AMMIRARE IL MONDO DELLA FRATELLANZA E FARE TUTTE LE DOMANDE CHE VOLETE. MA DOVRETE FARLE A ME. SOLO IO SONO AUTORIZZATA A RISPONDERVI.
SUPPONGO CHE NON VOGLIATE CREARE PROBLEMI ALLE PURE E LABORIOSE SORELLE DI COLMENA. POSSIAMO CAPIRLO, VERO AMON?
NON DIMENTICATE CHE LA VITA DEI VOSTRI COMPAGNI E' NELLE NOSTRE MANI. QUINDI SAPPIATE REGOLARVI.
CERTO, CERTO. ABBIAMO CAPITO CHE LI TENETE COME OSTAGGI.
GRAN BRUTTO CARATTERE PER UNA RAGAZZA COSI' BELLA.
QUESTO E' IL PALAZZO DELLA VITA. QUI SI FECONDANO GLI OVULI SELEZIONATI PER LA SINTESI BIOLOGICA. I DIFFERENTI BIOTIPI HANNO UNA ASSOLUTA GARANZIA SIA FISICA CHE INTELLETTUALE. UN SISTEMA PERFETTO. CHE NE PENSATE?
EFFICACE MA INUMANO.
PREFERISCO IL MIO SISTEMA. FORSE E' GROSSOLANO MA MOLTO PIU' DIVERTENTE.
ABBIAMO ELIMINATO LE MALATTIE, LE EMOZIONI E TUTTO CIO' CHE POTEVA FRUSTRARE LA PERSONALITA'. UNA OPERAZIONE AMMIREVOLE.
FORSE PER VOI, MA NEL NOSTRO MONDO IL VOSTRO MODELLO NON SAREBBE ACCOLTO CON MOLTO ENTUSIASMO.
ZORA! FINALMENTE TI TROVO. DEVO PARLARTI DA SOLA.
QUESTA E' NYLEA MEMBRO DEL CONSIGLIO REALE. ASPETTATEMI. NON MUOVETEVI DI QUI.

SIAMO SEMPRE STATE AMICHE E CREDO DI POTERMI FIDARE DI VOI. SIAMO STATE INGANNATE DAGLI SCIENZIATI. TURA LO HA SCOPERTO.
E PER QUESTO HA DISERTATO? TURA ERA UNA DONNA CAPACE DI LOTTARE.
LA POLIZIA COMINCIO' A PERSEGUITARLA DOPO CHE AL CONSIGLIO SCIENTIFICO FECE DOMANDE SULLA NOSTRA "AUTENTICA" ORIGINE. DOVETTE SCAPPARE, MA PRIMA MI DIEDE DELLE INFORMAZIONI CHE PORTARONO A QUESTI UOMINI ...
AGLI ALIENI? CHE COSA HANNO A CHE FARE CON IL NOSTRO PASSATO?
QUESTA E' UNA COSPIRAZIONE. ZORA, TI HO DETTO CHE NON VOGLIO METTERMI NEI GUAI. DIRO' TUTTO AL CONSIGLIO REALE.
ASCOLTA LEKA ...
NON POSSIAMO OBBLIGARLA AD ASCOLTARCI!
COS'E' QUESTA SIRENA? CHE SUCCEDE?
L'ALLARME. VOGLIONO ARRESTARE ANCHE NOI. DOBBIAMO RAGGIUNGERE L'AERONAVE.
NON LASCIATELI SCAPPARE!
IZZZING! IZZITTZZZ!
PRESTO ZORA, FALLI SALIRE. CERCHERO' DI TENERLI A BADA. DOBBIAMO FARCELA.
AVANTI, A BORDO!

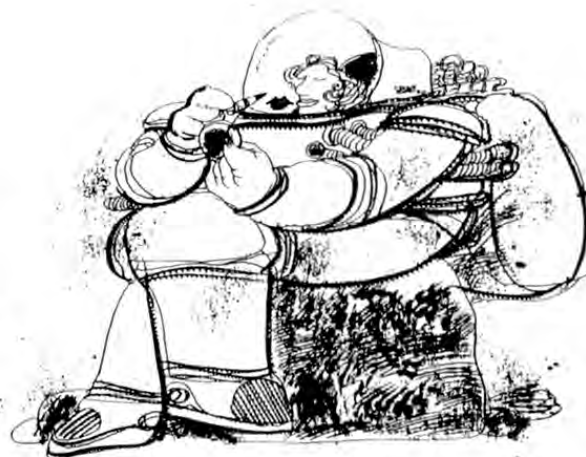
E GLI ALTRI TERRESTRI? NON POSSIAMO ABBANDONARLI.
PENSIAMO INTANTO AD ALLONTANARCI DI QUI...
FFFIIIRRRST!
LEKA INTANTO STA DENUNCIANDO ALLA POLIZIA ZORA E NYLEA...
COSI' HAI SENTITO NYLEA SOSTENERE CHE QUEGLI ALIENI HANNO AVUTO UN RUOLO IMPORTANTE NEL NOSTRO PASSATO REMOTO...
E COSI', CAPO SUPREMO DEL CONTROLLO. NON POTEVO TACERE E HO DATO L'ALLARME. I TUOI AGENTI LI AVRANNO GIA' PRESI.
GUARDIE! ARRESTATE IL TENENTE LEKA PER ALTO TRADIMENTO...
MA SHARTA... PERCHE' IO?... STAI COMMETTENDO UNO SBAGLIO...
POVERA STUPIDA... NEPPURE SOSPETTI LA GRAVITA' DI QUELLO CHE HAI SAPUTO. DEVO FARLA FINITA AL PIU' PRESTO CON QUESTA STORIA PRIMA CHE LA REGINA FACCIA TAGLIARE LA TESTA A ME...
GUARDATE! HANNO ARRESTATO LEKA...
CI HA TRADITI INUTILMENTE... SU, ANDIAMO A CERCARE I COMPAGNI DI AMON...

ECCOLI! SONO LI'. AMON, DIGLI DI SEGUIRCI.
TARON, AZUB, ORXA E TUTTI GLI ALTRI. ANDIAMO RAGAZZI. CI STANNO PREPARANDO UNA BELLA FESTA DI ADDIO. MI SENTITE? ANDIAMO!
BUON DIO. CHE GLI HANNO FATTO? I LORO OCCHI SEMBRANO VUOTI.
SIAMO ARRIVATI TROPPO TARDI, AMON. RAZAM GLI HA SVUOTATO LA MENTE. ADESSO SONO AUTOMI AI SUOI ORDINI. E IL PROCESSO E' IRREVERSIBILE.
NO! QUESTO NO! SONO ANCORA I MIEI COMPAGNI. UN GIORNO TORNERO' A PRENDERLI E LA REGINA DOVRA' PAGARE PER QUELLO CHE GLI HA FATTO.
¡WOPP!
LA REGINA E MOLTE ALTRE COME LEI SONO RESPONSABILI DI DELITTI BEN PIU' GRAVI DI QUELLO COMMESSO SUI TUOI UOMINI.
ZORA. LA POLIZIA CI HA DI NUOVO LOCALIZZATI. DA CHE PARTE ANDIAMO?
ECCOLI! FUOCO!
¡BANG!
¡ZZZINNG!
ANDIAMO AL PORTO SPAZIALE!
FERMATEVI UN MOMENTO. C'E' UN SOLDATO FERITO LAGGIU'...
ZZING!
ZONG!

LEKA! CHE TI È SUCCESSO?
SONO SCAPPATA DALLA CAMERA DELLE API NERE DOVE LA REGINA MI AVEVA CHIUSA. È FINITA PER ME... MA PRIMA VOGLIO DARVI UNA MANO ...A METTERVI IN SALVO...
IZZING! IZZZUUMM!
ONORE A LEKA. SI È RISCATTATA.
ZORA, CREDO CHE I NOSTRI STUPIDI CODICI D'ONORE NON VALGANO NULLA.
IL SACRIFICIO DI LEKA PERMETTETE AI FUGGITIVI DI RAGGIUNGERE UN'AERONAVE.
VORREI POTER CONVERSARE TRANQUILLAMENTE CON QUESTE RAGAZZE PER SCHIARIRGLI UN PO' LE IDEE.
QUESTA AERONAVE NON HA GRANDE AUTONOMIA. L'UNICO PIANETA CHE POSSIAMO RAGGIUNGERE È LA TERRA.
BRAVE! RIPORTATECI A CASA.
ZORA E NYLEA SANNO POCHE COSE SUL PIANETA TERRA. GLI È STATO DETTO CHE È UN MONDO CONTAMINATO E POCO OSPITALE DOVE NESSUN ESSERE UMANO PUÒ SOPRAVVIVERE PIÙ DI QUALCHE MESE, UN MONDO POPOLATO DA CREATURE MUTANTI E MOSTRUOSE...
UN ALTRO GIORNO ROB E UN ALTRO SOGNO DI UOMINI COME ME CHE TORNANO ALLA MADRE TERRA DA UN TEMPO IMPOSSIBILE... MA I TUOI SOGNI ROB SONO PRESAGI...
WROOOM!
Fernandez
2-CONTINUA

RELAX

IL SUICIDA

ROMANTICISMO

AMLETO

VANITA´

COLLEZIONISTI

FANS DEI COMICS!

Questi due meravigliosi poster, realizzati da V. Segrelles, l'Autore del favoloso "IL MERCENARIO", stampati su carta speciale nel formato 50 x 70 centimetri, vi saranno inviati al prezzo globale di 6.000 lire incluse le spese di spedizione.

**Il pagamento dovrá essere effettuato attraverso vaglia postale, assegno circolare, ecc., indirizzando a:
E.P.C. -
Via A. Catalani 31
00199 Roma**